

19 settembre 1946



19 settembre 2026

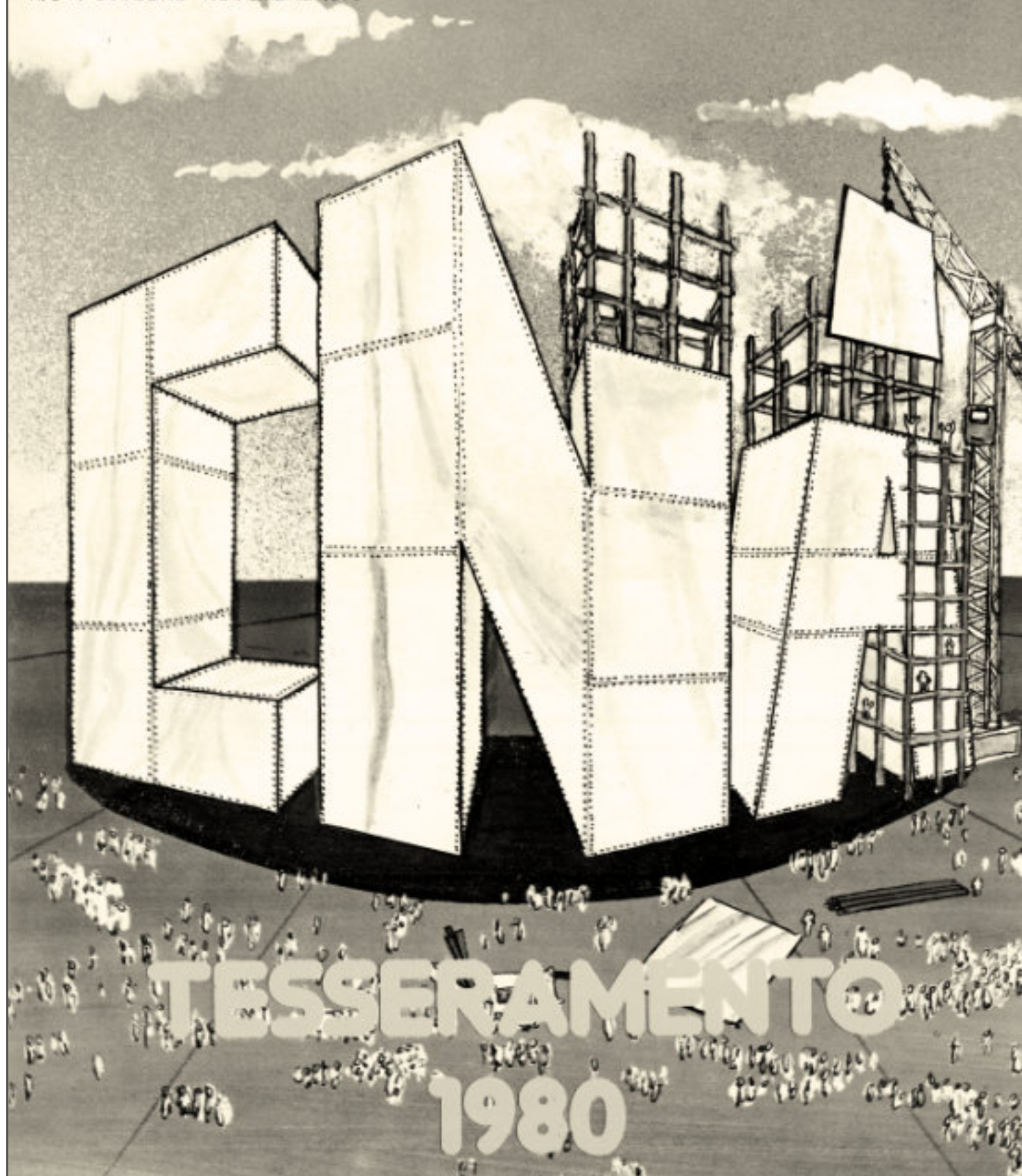
Corriere Artigiano

ORGANO UFFICIALE DELL'ARTIGIANATO DI TORINO
E PROVINCIA - CONFED. NAZ. DELL'ARTIGIANATO

DIRET. RED. AMMIN.: TORINO - VIA MARIA VITTORIA, 15 - Tel. 53.2642.3/4/5/6
INSCRIZIONI SUBSCRIZIONARIE: Rivenditori della Redazione del «Corriere Artigiano»
Grafiche G. Sgarbi - Spedizione in abbonamento postale - B1 Gruppo - 70%

Direttore Responsabile: Enzo Lelli - Comitato di Redazione: Mario Egardi, Guglielmo Galdo, Gianni Longo, Santoro Maviglia,
Giovanni Ramonda, Michele Sabatino, Piergiorgio Scottone - Servizi fotografici: Rodolfo Suppo - Stampa: SGT - Via Leini, 48/A - TO - Tel. 272941
- Aut. Trib. Torino n. 294 del 23-5-1946 - reg. al n. 78 al Trib. di Torino.

N. 6 - 7 OTTOBRE - NOVEMBRE 1979



Sommario

4 Attualità

Dall'Ires una via di sviluppo per il Piemonte

5 Attualità

Focus Manifattura, verso un manifesto torinese

7 Attualità

Torino chiede la Zes per rilanciare l'automotive

8 Attualità

Artigianale? Sì, ma solo se sei iscritto all'Albo

10 Mestieri

- Cantoir, un successo la Fiera dell'artigianato
- Dal 24 al 27 settembre torna il Salone del Gusto
- Castellamonte, Mostra Ceramica fino al 13 settembre
- Automotive, obbligo plastiche riciclate entro sei anni
- Settimana della moda, rivoluzione dei giovani alla Tfw
- CNA Pensionati, nei dati Istat allarme difesa Stato sociale
- CNA Pensionati, gita in Val Cenischia contro l'isolamento
- Acconciatori ed estetiste premiati dal Sindaco Lo Russo

15 Turismo e Commercio News

Piemonte, è boom di turisti: sarà un'estate da record

21 Informazione

- Conoscere per usare bene il leasing immobiliare
- La startup RarEarth di I3p premiata dall'Ue
- Con il Csi Piemonte arriva il digitale «sostenibile»

24 Storie

Tst, da Castelrosso al mondo: un'impresa vincente



Tutti i diritti sono riservati. I testi, le fotografie e l'impaginazione di questo numero non possono essere riprodotti, neppure parzialmente, in nessuna forma senza l'autorizzazione dell'Editore.

Corriere Artigiano

Reg. Trib. di Torino n°78 del 21 giugno 1948

Direttore responsabile
Vitaliano Alessio Stefanoni

Collaboratori:
Manuela Pica

Editore
CNA Editrice Srl

Impaginazione
Due di 2 di Francesco Pavia

Stampa
Graf Art - Officine Grafiche Artistiche Srl
Venaria Reale (To)

Redazione
via Millio, 26 - 10141 Torino
tel. 011.1967.2152 - 2121
astefanoni@cna-to.it - mpica@cna-to.it

Tiratura
8.750 copie

Chiuso in tipografia il 24 luglio 2026

Gli 80 anni della CNA Torino: al Sermig e in tutta la provincia

La festa, partita a luglio a Susa, prosegue in tutta la provincia



Per celebrare gli 80 anni dalla costituzione della CNA Torino abbiamo organizzato una festa diffusa nel tempo e nello spazio che ha il proprio centro mobile nella data del 19 settembre quando, nel 1946, fu formalmente costituita a Torino. Primo Presidente fu Angelo Vergnano che fu anche uno dei cinque vice Presidenti nazionali della Confederazione. La prima sede fu in via Bogino 18, mentre già dal mese di giugno appariva regolarmente, ogni quindici giorni, il "Corriere Artigiano" che da allora prosegue ininterrottamente il suo legame con i piccoli imprenditori torinesi, rappresentando forse un unicum a livello nazionale, certamente in Piemonte dove non ha eguali tra gli "house organ" ancora esistenti. Un numero del giornale costava 6 lire, l'abbonamento annuale 120. Il formato è il cosiddetto "lenzuolo" dei vecchi quotidiani del dopoguerra: un quartino, un foglio di macchina piegato che misura all'incirca 60 per 45 centimetri per facciata. Contiene informa-



La copertina del numero 1, gennaio 1980, di Corriere Artigiano

zioni utili agli associati, dagli aggiornamenti fiscali agli uffici dove rivolgersi, dagli accordi di categoria alle nuove leggi di interesse per la categoria, agli articoli di commento e di analisi del contesto nazionale e locale. La registrazione al Tribunale di Torino sarà successiva e avverrà solo il 21 giugno 1948 quando il contesto normativo della neonata Repubblica si sarà meglio definito e stabilizzato. Già perché la CNA condivide i suoi natali con la costituzione della Repubblica italiana, anniversario celebrato il 2 giugno scorso e che ci ricorda la data del referendum monarchia-repubblica del 1946. E non è un caso perché le Associazioni di categoria, i Sindacati dei lavoratori e i Partiti politici erano stati brutalmente silenziati dal Regime fascista durante il famigerato Ventennio e risorgeranno proprio con la Repubblica, mossi da una rinata voglia di libera espressione del pensiero di cui il giornale di categoria rappresenta un elemento distintivo. In questo numero della rivista, celebrativo, abbiamo riprodotto al centro,

staccabili, in formato A3, fronte e retro, le due prime pagine integre più vecchie presenti nel nostro archivio storico, insieme alle prime pagine di due numeri del 1980 e del 1985 che sono state stampate sulla controcopertina in formato A4 che è proprio quello originale dei numeri di quel periodo. In particolare, sul numero 5 del 16 luglio 1946 si dava notizia, in taglio medio, della costituzione a Roma, a livello nazionale, della Confederazione dell'artigianato italiano, anche se l'atto costitutivo sarà firmato solo il 9 dicembre 1946 al Congresso nazionale di Roma del 5-10 dicembre. Il 19 settembre 1946 sarà la volta di Torino, un

giorno che celebreremo quest'anno con una grande festa che si terrà al Sermig, l'Arsenale della pace, luogo simbolo di una città operosa e rispettosa che dice no ai conflitti e crede nel dialogo e nella loro pacifica conciliazione. Qui verranno premiati per la Fedeltà associativa una cinquantina di soci storici, selezionati per anzianità e rappresentatività di mestiere e di territorio, ma non saranno gli unici. La festa è infatti volutamente

policentrica. E non potrebbe essere diversamente per una Associazione come la CNA che ha sempre creduto nello sviluppo dei piccoli comuni e che nel tempo si è ramificata nella Città metropolitana di Torino attraverso venti sedi e uffici, compresa la sede direzionale di via Millio a Torino, per essere sempre vicina alle imprese, là dove operano, nei contesti economici e sociali in cui si riconoscono e al cui benessere contribuiscono. È così iniziato il 23 luglio il road show delle celebrazioni degli 80 anni della CNA, a Susa, la città più vicina alle Alpi e al confine con l'Europa, e proseguirà l'11 settembre a Pinerolo, in occasione della Rassegna artigiana che quest'anno compie 50 anni, e andrà avanti fino alla fine dell'anno coinvolgendo tanti altri centri della provincia con una serie di eventi che sono ancora in fase di definizione mentre stiamo andando in stampa con questo numero speciale di Corriere Artigiano



Proposta alle Ogr una strategia fondata su servizi avanzati, innovazione, competenze digitali

Una «Via Alta» dall'Ires per lo sviluppo

Importanti anche la collaborazione tra imprese, università e ricerca e le nuove infrastrutture

Il Piemonte conferma la propria capacità di tenuta nonostante lo scenario internazionale instabile, ma per restare competitivo deve accelerare sulla qualità, l'innovazione e le competenze. È questo il messaggio che emerge dalla Relazione Ires 2026, che fotografa una regione capace di mantenere segnali positivi nel 2025, ma chiamata a costruire una strategia di sviluppo di lungo periodo. Il rapporto annuale è stato presentato lo scorso 9 luglio al Binario 3 delle Ogr di Torino. L'incontro è stato aperto dal Presidente di Ires Piemonte, Alessandro Ciro Sciretti. La relazione è stata illustrata dal coordinatore Stefano Aimone e discussa in un talk con i principali rappresentanti degli organi di informazione territoriali - Francesco Antonioli (la Repubblica), Oscar Serra (La Stampa), Francesco Marino (Tgr Piemonte) e Andrea Monticone (Torino Cronaca) - moderato dal vice Presidente di Ires Piemonte Giorgio Merlo. I lavori si sono conclusi con l'intervento del Direttore Sara Marchetti e del Presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio. Nel 2025 il Piemonte ha registrato segnali positivi: consumi delle famiglie in aumento (+1.3%), investimenti superiori alla media nazionale (+4.2%), esportazioni in ripresa (+2.7% a quota 61.8 miliardi), nuovo record turistico con oltre 6.7 milioni di visitatori e crescita dell'occupazione. Anche gli indicatori sociali mostrano dati incoraggianti, con una popolazione stabile a 4.25 milioni, grazie ai flussi migratori, un'aspettativa di vita ai massimi storici e un aumento degli iscritti all'università e agli Its Academy. Accanto a questi risultati, però, l'Ires evidenzia un progressivo arretramento della posizione del Piemonte rispetto alle regioni più dinamiche del Nord e dell'Euro-



pa. Non si tratta di un impoverimento, ma di un lento rallentamento dovuto soprattutto alla bassa crescita della produttività, in particolare nei servizi. Per invertire la rotta, il rapporto propone la cosiddetta «Via Alta»: una strategia fondata su filiere produttive ad alto valore aggiunto, servizi avanzati, innovazione, competenze digitali, collaborazione tra imprese, università e ricerca, infrastrutture efficienti e un welfare capace di sostenere la partecipazione al lavoro. Un percorso che punta a costruire un ecosistema più competitivo e sostenibile, in linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030. La Relazione dell'Ires propone una lettura integrata delle trasformazioni che interessano il Piemonte, mettendo in relazione economia, società, salute e territorio. Non si limita a descrivere il presente, ma interpreta le dinamiche di fondo che stanno ridisegnando la regione e individua nella conoscenza, nell'innovazione e nella capacità di fare sistema le condizioni per costruire uno sviluppo più competitivo, sostenibile e inclusivo. Vediamo nel dettaglio le singole voci prese in esame dai ricercatori che hanno scattato la fotografia riferita al 2025.

Economia. L'economia piemontese registra una crescita moderata, ma positiva. I consumi delle famiglie aumentano dell'1.3%, sostenuti dal miglioramento del reddito disponibile; gli investimenti fissi crescono del 4.2%, con un andamento superiore alla me-

La tavola rotonda con i professionisti dell'informazione, moderata dal vice Presidente dell'Ires Giorgio Merlo, con Francesco Antonioli, Repubblica; Francesco Marino, Tgr Rai; Andrea Monticone, Torino Cronaca; Oscar Serra, La Stampa. A destra, il Presidente dell'Ires Alessandro Ciro Sciretti durante il suo intervento

dia nazionale; le esportazioni torinese ad aumentare del 2.7%, nonostante i dazi statunitensi e il rallentamento della Germania, principale mercato estero della regione, grazie alla forte performance dell'agroalimentare. Anche il turismo continua a crescere, raggiungendo un nuovo record con oltre 6.7 milioni di visitatori, metà dei quali stranieri. L'occupazione prosegue il proprio andamento positivo grazie ai servizi e alle costruzioni che compensano il calo nell'industria.

Popolazione e salute. Pur in presenza di una natalità particolarmente bassa, la popolazione piemontese rimane stabile, raggiungendo 4.255.006 residenti, grazie ai movimenti migratori. Prosegue inoltre il miglioramento degli indicatori di salute: nel 2025 il Piemonte raggiunge il massimo storico della speranza di vita, pari a 83.6 anni, recuperando completamente gli effetti della pandemia. Sale anche la speranza di vita senza limitazioni nelle attività quotidiane a 65 anni. Formazione e capitale umano. Continua a rafforzarsi il sistema della formazione superiore. Nell'anno accademico 2025/2026 gli studenti che si immatricolano per la



prima volta negli atenei piemontesi raggiungono quota 23.300. Crescono anche gli iscritti agli Its Academy, oggi circa 3 mila, confermando il ruolo sempre più strategico della formazione tecnica terziaria e gli ottimi risultati occupazionali garantiti da questi percorsi.

Sostenibilità. Anche osservando gli indicatori dell'Agenda 2030 il Piemonte presenta un quadro positivo, distinguendosi per il trattamento delle acque, verde urbano, rappresentanza di genere nella politica, ricerca e innovazione, funzionamento della giustizia.

Con un Pil pro capite di circa 34.100 euro a prezzi costanti nel 2024, il Piemonte si colloca stabilmente sopra la media nazionale e mantiene una manifattura tecnologicamente competitiva, un sistema universitario e della ricerca di rilievo europeo e una capacità innovativa tra le più elevate del Nord Italia. Allo stesso tempo, la forte connotazione economica legata all'automotive e alle difficili dinamiche del settore a livello europeo determina un progressivo rallentamento rispetto alle economie più dinamiche d'Italia e d'Europa. La manifattura, in particolare quella del settore auto, mantiene elevati livelli di efficienza, ma perde occupazione, a fronte di una progressiva crescita dei comparti ad alta intensità di conoscenza che devono continuare a consolidarsi.

Verso il Manifesto della manifattura torinese: priorità condivise per lo sviluppo del territorio

Da un sondaggio, nell'ambito di Focus Manifattura, le richieste di 3500 aziende ai Comuni

Trasporto pubblico locale, qualificazione e reperimento della manodopera, maggiore attrattività dei Comuni verso chi vorrebbe venirvi ad abitare e lavorare. Sono queste le priorità che le imprese indicano ai sindaci della Città metropolitana di Torino. Lo dicono i dati presentati lo scorso 8 luglio a Torino, presso il Servizio Lavoro e Poli Occupabilità, nell'ambito del progetto "Focus Manifattura - Impresa Servita" promosso da CNA Torino con il contributo della Camera di commercio di Torino. "Occorre lavorare insieme sulla manifattura, anche a prescindere dall'automotive il cui futuro è incerto, per elaborare un Manifesto partecipato, un'agenda condivisa per rigenerare il tessuto produttivo a partire da tre direttrici: territorio e capitale umano, transizione e innovazione, qualità dell'abitare" ha esortato il Segretario della CNA Torino Filippo Provenzano. Dopo i saluti della Presidente della CNA Torino Rosanna Ventrella Grimaldi che si è fatta portavoce della "battaglia contro il declino economico del territorio per passare dalla presa d'atto del suo grande potenziale di competenze e capacità produttiva alla definizione concreta di un progetto per il suo sviluppo", hanno relazionato i diversi partner del progetto. Il professore Alberto Gherardini (coadiuvato dal ricercatore Lorenzo Bazzano) del Dipartimento Culture, Politica e Società dell'Università di Torino ha spiegato: "Sono 565 le imprese che hanno risposto al questionario, il 15.8% delle oltre 3500 imprese contattate tra quelle associate alla CNA Torino e localizzate nei 12 comuni coinvolti, suddivisi in 5 macro-aree con riferimento ai bacini dei centri per l'impiego: Torino; Area Ovest, Area Sud, Canavese e Valli". Lorenzo Semplici di Next Nuova



Il tavolo dei relatori: da destra, Filippo Provenzano, Alberto Gherardini, Rosanna Ventrella Grimaldi, Lorenzo Semplici, Andrea Talaia

Economia per tutti, indagando il tema della sostenibilità, ha sottolineato come solo il 12% delle aziende abbia ricevuto richieste rispetto al Rating ESG, ma allo stesso tempo come le aziende siano molto attente alla responsabilità sociale e verso il territorio. Ermanno Torre dello studio urbanistica Arecom, ha relazionato sull'attività di mappatura e di rilevazione di dati quantitativi. Gli interventi sono stati coordinati dal Responsabile CNA Produzione e Filiera della Manifattura Andrea Talaia. Insufficienti i giudizi delle imprese sul Trasporto pubblico locale, positivi invece quelli sull'offerta formativa degli istituti tecnici. Molto critiche le opinioni sui servizi a supporto dell'incontro tra domanda e offerta di lavoro e della disponibilità di manodopera. Più del 40% delle imprese fanno fatica a reperire artigiani e operai specializzati, il 19.9% hanno difficoltà a reperire figure tecniche e conduttori di impianti, l'11.6% operai di macchinari fissi o mobili e conducenti di veicoli. Buoni d'altra parte i giudizi sui servizi comunali, con qualche criticità però se si ha l'esigenza di ampliare o trasferire la propria sede. Mediamente positiva, infine, la qualità dell'abitare, anche se permane il tema della risposta abitativa per facilitare l'avvicinamento al posto di lavoro e migliorare la qualità di vita. Per quanto riguarda i dipendenti, infine, più del

60% delle imprese, fornisce opportunità di formazione e sviluppo e offre compensi monetari e in busta paga. Minoritarie sono invece le imprese che offrono servizi di welfare aziendale e conciliazione. I Comuni coinvolti, rappresentati da sindaci, assessori e dirigenti che hanno partecipato al Focus e portato il loro prezioso contributo, sono: Città di Torino, Almese, Avigliana Chieri, Cuorgnè, Ivrea, Moncalieri, Pianezza, Pinerolo, Rivoli, Sant'Ambrogio, Settimo Torinese. Ha aperto gli interventi la vice Sindaca di Torino Michela Favaro: "Ringrazio CNA Torino per la fotografia concreta dei bisogni del comparto manifatturiero e uno strumento prezioso per orientare le politiche della Città. Fondamentale fare sistema, rafforzando la collaborazione tra istituzioni, imprese, mondo della ricerca e territori, con una visione estesa dell'area metropolitana, per costruire risposte più efficaci e migliorare il nostro ecosistema produttivo e occupazionale". Temi ripresi anche da Milena Orso Giaccone referente del Mimit, che intende seguire gli sviluppi di questo progetto a favore di un ecosistema costituito da imprese, enti, istituzioni, mondo accademico, associazioni. Sonia Cambursano, Consigliera Città metropolitana di Torino, ha sottolineato: "Alla base dell'attrattività del territorio per imprese e lavoratori collocherei una mobilità davvero so-

stenibile, che non sottragga alle persone eccessivi tempi di vita. In quest'ottica fondamentale la figura del mobility management, per un'accessibilità e sostenibilità dei progetti di trasporto collettivo, e il reshoring, vale a dire le imprese che decidono di tornare a produrre sul nostro territorio: dobbiamo rendere preferibile utilizzare aree da bonificare rispetto al green field, superando tempi di bonifica troppo lenti e costi per le imprese troppo alti". Pierino Crema, Presidente Commissione Lavoro Consiglio comunale di Torino, ha evidenziato come la Manifattura plasmi l'economia della città e del territorio, vocazione da mantenere accanto agli sviluppi di altri settori, come il turismo e la cultura. A seguire gli interventi di Antonio Sansone Fondazione Operti, sulla risposta all'esigenza abitativa, fattore di attrattività di un territorio e di sostegno al mercato del lavoro; del vice Presidente della Camera di commercio di Torino e Presidente CNA Industria Nicola Scarlatelli che ha evidenziato come l'area metropolitana torinese sia un esempio unico al mondo per la presenza di imprese che nel raggio di 30 km, hanno la capacità di progettare e realizzare ogni componente manifatturiero; Giorgio Veroni di Ires, ha sottolineato come alla base di ogni sviluppo economico sia imprescindibile il tema demografico, da cui la necessità dell'inserimento al lavoro di personale straniero. Nei prossimi mesi il Focus proseguirà per tavoli tematici con gli amministratori locali per individuare azioni concrete volte ad aumentare l'attrattività dei territori per le imprese manifatturiere e il capitale umano e orientare, questo l'auspicio, la programmazione di interventi e investimenti a tutela e valorizzazione dell'intera filiera della Manifattura (m.p).

Dopo appello alle Istituzioni di CNA Torino per avvicinare un nuovo player dell'automotive Torino chiede una Zes per rilanciare l'auto

Nella filiera di settore è in atto la trasformazione industriale più profonda degli ultimi 50 anni

Il Governo apre alle Zone economiche speciali (Zes) nel nord Italia e la CNA Torino candida prontamente la Città metropolitana di Torino. Piace agli artigiani e ai piccoli industriali del torinese la proposta del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso che partendo dalla positiva esperienza delle Zes istituite dal 2017 in Campania, Abruzzo, Basilicata, Calabria, Molise, Puglia, Sicilia, Sardegna e, dal novembre 2025, in Umbria e Marche ha manifestato la propria disponibilità a ragionare su misure di incentivo per le imprese nelle regioni dell'Italia del nord e a confrontarsi con i governatori, raccogliendo già l'interesse del ministro Giancarlo Giorgetti. Di fatto le Zes sono aree geografiche delimitate che beneficiano di misure speciali con pacchetti di incentivi, agevolazioni e semplificazioni rivolte alle imprese che investono. Si tratta di un modello che sull'esperienza già maturata in svariate parti del mondo funge da acceleratore industriale di zone depresse o comunque in crisi. Ecco, quindi, che il Torinese si candida a diventare la prima Zes dell'Italia settentrionale o comunque parte di una Zes ampia in grado di accogliere il nord Italia e di favorirne la riconversione industriale nei settori strategici diventando anche più attrattiva per gli investitori esteri. Questo territorio che è stato parte del glorioso "triangolo industriale" del boom economico, insieme a Genova e Milano, oggi deve ripensare il proprio futuro dopo aver preso piena consapevolezza della profonda trasformazione industriale in atto a causa della rimodulazione della presenza della galassia Stellantis e della latitanza di altri gruppi indu-



I relatori del convegno nell'auditorium di CNA nazionale, con al centro Nicola Scarlatelli

striali capaci di portare avanti un progetto di rinascita industriale sul territorio e di capitalizzazione delle straordinarie competenze che sono presenti in tutti i settori della manifattura e che CNA Torino ha etichettato come Compasso Manifatturiero. Una situazione che nel febbraio scorso aveva già portato la CNA Torino a presentare alle Istituzioni piemontesi una lettera aperta dal titolo "Futuro Dell'automotive - Valorizzare il tessuto territoriale delle Pmi per attrarre nuovi Players internazionali" chiedendo misure coraggiose per favorire la localizzazione di un grande produttore globale, anche cinese purché disposto a investire e ad entrare nel sistema manifatturiero torinese. CNA Torino, forte dell'esperienza di Focus Manifattura e del confronto continuo con i Sindaci dei 12 comuni firmatari del protocollo d'intesa e delle aziende operanti nei rispettivi territori lancia così la proposta di creare una Zes nella Città metropolitana per tutelare e favorire la riconversione dell'ecosistema industriale del comparto automotive, eccellenza italiana ed europea minacciata dalle nuove dinamiche internazionali del mercato dei mezzi di trasporto. Un tema che è stato recentemente anche al centro del dibattito "Il futuro dell'automotive, competenze

in movimento" che si è svolto a Roma nell'auditorium della CNA nazionale e che ha visto confrontarsi i dirigenti della Confederazione con le rappresentanze sindacali dei lavori in presenza del Presidente piemontese di CNA Industria Nicola Scarlatelli. La filiera automotive italiana è davanti alla trasformazione industriale più profonda degli ultimi cinquant'anni. Non si tratta soltanto del passaggio dal motore termico all'elettrico, ma di un cambiamento che investe competenze, produzione, catene di fornitura, occupazione e autonomia tecnologica del Paese. È il messaggio centrale del position paper presentato a Roma con l'introduzione del responsabile dipartimento relazioni sindacali della CNA nazionale Maurizio De Carli e le conclusioni del Presidente nazionale CNA, Dario Costantini. Il documento evidenzia come la transizione verso la mobilità a basse emissioni sia un processo irreversibile, ma debba essere accompagnata da una vera politica industriale europea, nazionale e territoriale. La filiera dell'auto resta un pilastro dell'economia italiana. Nel 2024 il settore ha generato 380 miliardi di euro di fatturato e oltre un milione di addetti, con una componente produttiva che vale 113 miliardi e 273mila occupati. La sola filiera "core", secondo i dati Istat, conta oltre 112mila imprese e più di 546mila addetti. Il rischio, sot-

tolinea CNA, è tuttavia che la transizione venga letta soltanto attraverso il destino dei grandi costruttori, mentre il cuore della competitività italiana è rappresentato da una rete diffusa di micro, piccole e medie imprese della componentistica, della meccanica, della subfornitura, della manutenzione e dei servizi collegati. Imprese spesso collocate nei livelli più bassi della catena del valore, ma decisive per conservare competenze, capacità produttiva e lavoro qualificato. Il documento richiama anche le difficoltà della produzione nazionale, aggravate dal ridimensionamento dei volumi Stellantis e dal sottoutilizzo degli impianti. Una crisi che colpisce in modo diverso i territori, dal Piemonte al Lazio, dall'Abruzzo all'Emilia-Romagna, ma che pone ovunque lo stesso tema: occorre evitare che la transizione si traduca in deindustrializzazione. Secondo CNA non bisogna fermare il cambiamento, ma governarlo. Servono strumenti concreti: un Patto nazionale per le competenze automotive, il rafforzamento degli Irs, percorsi di riqualificazione durante le fasi di riduzione produttiva, patti territoriali della transizione, reti d'impresa, contratti di filiera, credito accessibile e un Fondo Automotive rifinanziato con una linea specifica per le micro, piccole e medie imprese. CNA chiede inoltre un approccio europeo "multi-percorso", capace di valorizzare elettrico, idrogeno, biocarburanti, software, batterie e nuove tecnologie, evitando dipendenze strategiche da Paesi terzi. La sfida con la Cina, infatti, non riguarda solo il costo del lavoro, ma il controllo dell'intera catena del valore, dalle materie prime alle batterie (al.st).

L'export piemontese è in crescita del 2.8% Vola il settore aerospazio, crolla la nautica

I dati riferiti al primo trimestre confermano la regione quinta in Italia, tengono trasporti e food

Il primo trimestre 2026 vede l'economia globale muoversi in un quadro macroeconomico complesso e polarizzato e, in questo scenario di transizione internazionale, il Piemonte dimostra una solida capacità di tenuta e reattività. Lo rivelano i dati sull'export diffusi da Unioncamere Piemonte a metà giugno. Grazie alla spinta impressa da alcuni suoi comparti d'eccellenza, la regione riesce a muoversi meglio rispetto alla media del Nord-Ovest, confermando l'efficacia del proprio posizionamento sui mercati esteri. Nei primi tre mesi dell'anno il valore delle esportazioni di merci piemontesi si è attestato a 15.6 miliardi di euro, registrando un incremento del 2.8% rispetto al I trimestre 2025, periodo in cui le vendite oltre confine avevano raggiunto i 15.2 miliardi di euro. Le importazioni, invece, hanno manifestato una contrazione (-1.9%), attestandosi a 11.4 miliardi. Il saldo della bilancia commerciale, pari a 4.2 miliardi di euro, si è però confermato ancora una volta positivo e in espansione rispetto ai 3.6 miliardi del I trimestre 2025. I risultati del Piemonte sono stati, in questo inizio del 2026, migliori rispetto a quelli medi nazionali. Complessivamente l'export italiano, in valore, è cresciuto dell'1.3% rispetto al I trimestre 2025: l'aumento delle esportazioni è marcato per il Centro (+13.8%) e per il Sud (+7.1%), più contenuto per il Nord-ovest (+1.3%), in flessione per il Nord-est (-2.4%) e in decisa contrazione per le Isole (-19%). Tra le grandi regioni esportatrici italiane, il Piemonte si posiziona saldamente al quinto posto, intercettando il 9.6% dell'export nazionale. Al vertice della classifica si riconferma, stabile, la Lombardia, che da sola genera il 25.2% delle vendite oltre confine. La principale novità del periodo è rappresentata dalla Toscana che, grazie a uno straordi-

PAESE	I trimestre 2025		I trimestre 2026		Export I trimestre 2026	
	import	export	import	export	Quota	Var. %
Francia	1.520.906.798	2.364.852.403	1.385.875.740	2.483.496.990	15,9%	5,0%
Germania	1.539.316.644	2.172.522.841	1.364.250.345	2.164.784.162	13,9%	-0,4%
Spagna	825.731.935	960.324.863	795.126.491	1.051.800.888	6,7%	9,5%
Polonia	1.041.768.603	790.130.520	966.592.643	800.272.959	5,1%	1,3%
Belgio	503.508.812	442.399.274	400.765.426	407.016.632	2,6%	-8,0%
Paesi Bassi	513.359.467	348.749.024	486.129.700	382.893.243	2,5%	9,8%
Romania	201.696.041	260.148.723	215.037.680	282.553.041	1,8%	8,6%
Ue 27 post Brexit	7.755.174.848	9.391.840.173	7.044.603.647	9.811.874.837	62,8%	4,5%
Stati Uniti d'America	524.816.019	1.149.446.201	497.330.017	1.058.718.788	6,8%	-7,9%
Svizzera	144.748.677	660.805.621	152.351.231	788.366.767	5,0%	19,3%
Regno Unito	214.724.922	593.591.857	216.762.885	608.068.235	3,9%	2,4%
Cina	872.035.349	366.766.769	1.035.963.406	352.106.325	2,3%	-4,0%
Turchia	268.131.061	280.408.927	264.769.959	282.242.763	1,8%	0,7%
Brasile	179.880.958	295.309.860	204.892.308	249.169.224	1,6%	-15,6%
Messico	28.482.429	174.225.542	26.999.676	161.178.565	1,0%	-7,5%
Giappone	136.675.239	167.857.420	112.983.088	151.000.921	1,0%	-10,0%
Extra Ue 27 post Brexit	3.855.670.938	5.802.515.836	4.341.384.347	5.802.763.957	37,2%	0,0%
Mondo	11.610.845.786	15.194.356.009	11.385.987.994	15.614.638.794	100,0%	2,8%

Import-export del Piemonte per principali Paesi, dati in euro (Fonte: Unioncamere Piemonte su dati Istat)

nario balzo del +30.2%, si posiziona per la prima volta al secondo posto nella graduatoria nazionale con una quota del 13.3%, superando l'Emilia-Romagna che scivola in terza posizione con una quota del 13% e una crescita che si ferma allo +0.2%. Subito dietro si colloca il Veneto, quarta regione esportatrice con il 12.8% del valore nazionale e una progressione del +5.1%. L'analisi settoriale rivela un quadro articolato, in cui i mezzi di trasporto si confermano alla guida dell'export piemontese. Con un valore di 3.3 miliardi di euro, il comparto incide per il 21.3% sul totale regionale e mette a segno una progressione del +6% sullo stesso periodo dell'anno precedente. Scendendo nel dettaglio delle singole voci del settore, i due pilastri in termini di quote di mercato, sono rappresentati dalla componentistica autoveicolare (parti e accessori) e dagli autoveicoli. La prima, che segna un export pari a 1.5 miliardi di euro, evidenzia un'eccellente dinamica espansiva, registrando un incremento del +6.4%, mentre gli

autoveicoli mostrano una crescita oltre confine del 2.7%, raggiungendo quota 1.4 miliardi di euro di export. Performance brillanti giungono dal comparto aerospaziale (aeromobili e veicoli spaziali) che fa registrare un balzo delle vendite all'estero del +32.9%, toccando quota 312.7 milioni di euro. Registra una buona tenuta anche il ferrotranviario (+6.3%), a fronte della quale si contrappone però la pesante battuta d'arresto della nautica, in contrazione del -75.6%. Per quanto riguarda gli altri grandi comparti del tessuto manifatturiero regionale, si muovono in territori contrastanti i due settori immediatamente successivi per rilevanza economica. La meccanica, che si posiziona al secondo posto per importanza con circa 2.6 miliardi di euro di export e una quota del 16.4%, evidenzia una flessione del -1.6%. Al contrario, il settore alimentare e bevande dà prova della sua tradizionale resilienza: con vendite estere pari a circa 2.3 miliardi di euro (il 14.7% del totale), il comparto mette a segno una crescita del 3.5%. Fortunatamente non mancano solidi segnali di vitalità da parte di altri comparti chiave, capaci di sostenere la te-

nuta complessiva dell'export regionale: spiccano in questo senso le performance del tessile e abbigliamento, in crescita del +6.1%, dei metalli, in aumento del +5.8%, e i progressi più contenuti di apparecchi elettrici (+2.5%) e gomma e plastica (+1.3%). Nei primi tre mesi dell'anno, il bacino dell'Ue 27 ha assorbito il 62.8% dell'export regionale, registrando un incremento del 4.5% sull'anno precedente. Al contrario, la quota diretta verso i mercati extra-Ue 27 si è attestata al 37.2%, mostrando un quadro di sostanziale stabilità. All'interno dell'Ue, Francia e Germania si confermano i principali mercati di sbocco per le merci piemontesi, rappresentando rispettivamente il 15.9% e il 13.9% del valore complessivo. Con riferimento alle dinamiche territoriali, Torino da sola genera il 44% del totale delle vendite oltre confine ed evidenzia una crescita del 4% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, sostenendo il dato medio generale. Tra gli altri territori con maggiore incidenza percentuale si collocano Cuneo (16.5%), Alessandria (13.3%) e Novara (11.1%), caratterizzati da andamenti disomogenei.

Artigianale sì, ma solo se iscritto all'Albo

Dal Ministero le istruzioni per l'uso del termine

Nella promozione e pubblicità è possibile sostituire con «di produzione propria» o «tradizionale»

Le Faq pubblicate dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy sulla nuova disciplina che regola l'utilizzo del termine "artigianale" rappresentano un importante contributo per chiarire l'ambito di applicazione della legge n°34 del 2026 e fornire indicazioni operative alle imprese. È il giudizio espresso dal Presidente di CNA, Dario Costantini, unitamente alle altre due Confederazioni artigiane che sottolineano: "Accogliamo con favore i chiarimenti forniti dal Ministero perché contribuiscono a fugare dubbi interpretativi e a definire con equilibrio il perimetro della norma. La legge tutela il valore autentico dell'artigianato italiano e garantisce maggiore trasparenza nei confronti dei consumatori, senza limitare la libertà d'impresa né impedire alle aziende di valorizzare la qualità, la tradizione o la lavorazione manuale dei propri prodotti". La legge stabilisce che il termine "artigianale" e ogni richiamo all'artigianato possano essere utilizzati nella promozione di prodotti e servizi esclusivamente dalle imprese iscritte all'Albo delle imprese artigiane. Le Faq chiariscono che la norma tutela una specifica qualifica giuridica e imprenditoriale e non il semplice ricorso a lavorazioni manuali o tradizionali. Tra gli esempi forniti dal Ministero vi è quello del settore alimentare. Un bar che produce internamente il proprio gelato ma non è iscritto all'Albo non potrà pubblicizzarlo come "gelato artigianale"; potrà invece utilizzare definizioni come "gelato di produzione propria", "gelato fatto ogni giorno" o "preparato con lavorazioni tradizionali". Diverso il caso di un esercizio che commercializza gelato proveniente da un'impresa artigiana iscritta all'Albo: in questo caso il prodotto potrà essere

correttamente presentato come "artigianale", dimostrandone, in caso di controllo, la provenienza. Le Faq affrontano anche il caso delle imprese che utilizzano tecniche manuali. Una grande azienda che realizza pasta confezionata attraverso alcune lavorazioni svolte a mano non potrà indicare in etichetta "pasta artigianale" se non possiede la qualifica di impresa artigiana. Potrà però valorizzare il prodotto con espressioni come "fatto a mano", "lavorato secondo tradizione", "realizzato con strumenti tradizionali", "autentico della tradizione italiana" o "di qualità". Particolare attenzione è dedicata anche ai prodotti che incorporano componenti o ingredienti realizzati da imprese artigiane. Un produttore di mobili che utilizza

maniglie forgiate da un laboratorio artigiano non potrà definire "artigianale" l'intero mobile se non è iscritto all'Albo, ma potrà evidenziare l'origine artigiana di quello specifico componente. Lo stesso principio vale per un liquore prodotto industrialmente che utilizza ingredienti provenienti da imprese artigiane: l'artigianalità può essere riferita all'ingrediente, non all'intero prodotto. I chiarimenti riguardano inoltre commercianti, negozi e piattaforme e-commerce, che possono continuare a vendere e promuovere prodotti artigianali realizzati da imprese artigiane purché ne sia dimostrabile la provenienza. Analogamente, gli hobbisti e i produttori occasionali che partecipano a fiere e mercatini potranno descrivere i

propri manufatti come "fatti a mano", "realizzati personalmente", "creati con tecniche tradizionali" o "pezzi unici", ma non utilizzare il termine "artigianale" in assenza della qualifica prevista dalla legge. Le Faq chiariscono infine che la nuova disciplina non modifica le normative speciali già vigenti, comprese quelle relative alla birra artigianale e alle Indicazioni Geografiche Protette dei prodotti artigianali e industriali. La qualifica di artigiano non è uno slogan pubblicitario ma una condizione giuridica e imprenditoriale riconosciuta dalla legge. La nuova disciplina rafforza la tutela dei consumatori e valorizza il patrimonio di competenze, professionalità e saper fare che rende unico l'artigianato italiano.

Birra artigianale, eccezione alla norma

La definizione vale per tutti i «piccoli birrifici indipendenti»

Lo scorso 16 marzo, infatti, è entrata in vigore la Legge n°34 "Legge annuale sulle piccole e medie imprese" che all'art. 16 limita la possibilità di utilizzare richiami all'artigianalità dei prodotti alle sole aziende iscritte nel registro delle imprese artigiane della Camera di commercio di competenza. Tale nuova norma è risultata in contrapposizione con quanto definito dalle specifiche leggi che regolano la produzione in birra e, nello specifico, l'articolo 35 della Legge 18 luglio 2016 (che modifica la legge n° 1354 del 16 agosto 1962 che definisce "birra artigianale", la birra prodotta da piccoli birrifici indipendenti e non sottoposta a processi di pastorizzazione e microfiltrazione). Nella convinzione che la Legge annuale non potesse abrogare im-

plicitamente la precedente disciplina della birra artigianale, CNA Agroalimentare ha sottoposto quindi un interpello all'Icqr (Ispettorato centrale della tutela della qualità e repressione frodi) onde scongiurare incertezze giuridiche ed eventuali inutili rischi di contestazione da parte delle Autorità di controllo ai piccoli produttori di birra artigianale, non rientranti nell'albo delle imprese artigiane. La risposta del Masaf (Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste) conferma l'interpretazione di CNA e ribadisce che la definizione di "Birra Artigianale" rimane invariata e, di conseguenza, anche le imprese non artigiane rientranti nella definizione di "Piccoli birrifici indipendenti" possono continuare a denominare "Birra Artigianale" la

birra da loro prodotta e non pastorizzata o microfiltrata. Il chiarimento richiama il cosiddetto principio di specialità, secondo il quale una norma specifica prevale su una disposizione generale quando entrambe disciplinano la stessa materia. Si ricorda che la definizione di "piccolo birrificio indipendente" è stata - molto opportunamente - fornita dalla stessa disposizione, che lo identifica nei birrifici legalmente ed economicamente indipendenti da qualsiasi altro birrificio, che utilizzano impianti fisicamente distinti da quelli di qualsiasi altro birrificio, non operino sotto licenza di utilizzo dei diritti di Proprietà intellettuale altrui e con una produzione annua non superiore a 200 mila ettolitri. **Info:** CNA Agroalimentare, eschina@cna-to.it

Ripristinata la circolazione sull'intera tratta dopo i festeggiamenti per i 110 e i 150 anni

La Torino-Ceres in esercizio dal 12 settembre

Gal e CNA Torino hanno curato tre mercatini di produttori per accogliere i treni storici

La ferrovia Torino-Lanzo-Ceres festeggia quest'anno i 150 anni della tratta Torino-Lanzo e i 110 anni della tratta Torino-Ceres e la Regione Piemonte, in collaborazione con Gal Valli di Lanzo Ceronza Casternone, CNA Torino e i Comuni del territorio, organizza un ricco calendario di eventi con mostre, treni storici e mercatini tematici per la valorizzazione dei prodotti delle valli. L'iniziativa, lanciata lo scorso 13 luglio, è stata promossa in sinergia con la Fondazione Fs Italiane e i Comuni della Torino-Ceres. L'obiettivo delle istituzioni è stato quello rilanciare e far riscoprire lo straordinario patrimonio paesaggistico, storico ed enogastronomico delle Valli di Lanzo attraverso l'emozione di un viaggio a bordo di carrozze d'epoca che hanno accolto 300 ospiti a viaggio. Contestualmente, la Regione ha annunciato la data di ripristino della tratta di linea fino alla stazione di Ceres (oggi il treno, infatti, si ferma alla stazione di Germanengo) prevista per il prossimo 12 settembre, in occasione della



La foto di gruppo al termine della conferenza stampa al Grattacielo Piemonte

riapertura delle scuole. Il programma dei festeggiamenti si è articolato in tre date speciali durante il periodo estivo, con partenze dalla stazione di Torino Porta Nuova: 26 luglio, Treno storico Torino Porta Nuova-Lanzo Torinese, alla scoperta della prima tratta inaugurata 150 anni fa; 9 e 23 agosto, Treno storico Torino Porta Nuova-Ceres, con le caratteristiche stazioni in stile liberty e svizzero lungo la tratta, simbolo di questa linea ferroviaria. Per ciascuno degli appuntamenti, l'esperienza di viaggio è stata impreziosita da un ampio programma culturale e di intrattenimento che ha coinvolto i borghi e le comunità locali con visite

alle storiche stazioni ferroviarie, mostre fotografiche, momenti di intrattenimento con performance di danza, teatro e musica dal vivo e mercatini dei produttori del territorio, in collaborazione con Gal e CNA Torino, dove è stato possibile degustare e acquistare le specialità tipiche delle Valli di Lanzo. Nelle tre date con il titolo "Le Stazioni dell'Eccellenza, appuntamenti con il Gusto" sono stati coinvolti i seguenti produttori agricoli e artigiani del territorio, dopo attenta selezione: Azienda agricola Melvi di Giorgina Somale e Fabio Vinardi Gobbo, Usseglio; Azienda agricola Il Quadrifoglio, Corio; Azienda Agricola La Capra e La Panca di Marco Brachet Contol, Lanzo; Azienda agricola Erbe Allegre, Federica Casetti, Corio; Azienda agricola Le Macine di Andrea Bogino, Lanzo; Azienda agricola Franchino Danilo, Rubiana; Agriforest di Giuliano Bosio, Almese; Birrificio Exit di Roberto Giannone, La Cassa; Al Torcet di Roberto Airola, Lanzo; Agricola Il Ponte del Roch di Maria Santina Magnetti, Lanzo; Quota 1116 di Sara Vindrola, Viù; La Pepita Azienda Agricola di Carla Micheletti, Vallo Torinese; Consorzio Operatori Turistici delle Valli di Lanzo. La storia della ferrovia Torino-Ceres inizia nel 1868 con il primo tratto da Torino (Ponte Mosca) a Venaria Reale, per poi raggiungere Cirié nel 1869. Il 20 luglio 1876 i binari arrivarono a Lanzo Torinese e il 17 giugno 1916 a Ceres (al.st).

Spazio

I.P. - INCENTIVI STATALI 2026 PER I VEICOLI COMMERCIALI. Il Dpcm 10 giugno 2026 introduce nuovi incentivi per le Pmi che trasportano merci in conto proprio o terzi. Si tratta di una ottima opportunità per rinnovare il parco veicoli aziendale a condizioni irripetibili. Il fon-



do 2026 è di 40 milioni, con contributi fino a **20.000 euro** per i veicoli elettrici e fino a **10.000 euro** per i termici e ibridi con rottamazione (Euro 4). L'importo varia in base alla massa totale a terra e all'alimentazione. Per i Bev la rottamazione è facoltativa, per i termici obbligatoria. L'Ecobonus viene applicato **direttamente in fattura**, riducendo subito il prezzo del veicolo per l'impresa. Gli incentivi sono validi fino al **31 marzo 2030** o a esaurimento fondi. Un'opportunità concreta per rinnovare il proprio mezzo da lavoro con uno più efficiente, sostenibile e competitivo. Grazie alla convenzione in corso, le aziende associate alla CNA possono affidarsi con fiducia ai consulenti di "Spazio La Città dei Veicoli Commerciali" - Per informazioni e contatti consultare il sito web: <https://lcv.spaziogroup.com/> oppure scrivere a lino.zacco@spaziogroup.com

Per rafforzare i legami tra ricerca, imprese e start up

Università di Torino alle Ogr Tech

Alle Ogr di Torino nasce un presidio strategico per rafforzare il dialogo tra ricerca, imprese, startup e istituzioni. Il 13 luglio scorso la Rettrice dell'Università di Torino, Cristina Prandi e la Presidente della Fondazione Crt Anna Maria Poggi, hanno inaugurato il nuovo spazio di UniTo presso le Ogr Tech delle Ogr Torino, l'innovation hub della Fondazione Crt oggi punto di riferimento europeo per la sperimentazione culturale, artistica, scientifica, tecnologica e imprenditoriale. L'iniziativa si concretizza nel sostegno ai progetti di ricerca, alla formazione, alla valorizzazione delle competenze e, attraverso Ogr Torino, nel supporto alla crescita di startup innovative. Il nuovo spazio è pensato come punto operativo per attività di networking e collaborazione tra Università, imprese e attori dell'ecosistema dell'innovazione; eventi e incontri dedicati alle competenze, alle eccellenze e ai progetti di innovazione dell'Università di Torino; iniziative di valorizzazione della ricerca, delle infrastrutture scientifiche e delle piattaforme dell'Ateneo per favorire nuove progettualità condivise.

Cantoira, l'Artigianato delle Valli in vetrina

Afflusso record di pubblico e 75 espositori

Una 27ª edizione ben riuscita anche grazie al bel tempo; sui banchi la tradizione e l'innovazione

Baciata dal sole, è stata un successo la 27esima edizione della Fiera dell'artigianato tipico delle valli di Lanzo che si è svolta a Cantoira sabato 4 e domenica 5 luglio registrando un nuovo record di pubblico e di espositori che quest'anno sono stati ben 75, con alcune importanti presenze istituzionali: il Consorzio Cisa di Cirié, il Parco regionale La Mandria, l'Associazione storico-archeologica Paolo Savant e l'associazione Serendipità che opera sul territorio per il contrasto della violenza domestica. Rappresentate in fiera tutte le espressioni dell'economia alpina, dalla produzione agricola e casearia a quella del miele, alla lavorazione del legno e del ferro. Limitata e di grande qualità la presenza degli hobbisti, accuratamente scelti per la loro appartenenza al territorio. Tecnologia e tradizione sono il binomio vincente di questa fiera, da quando la CNA Torino su incarico del Gal la organizza direttamente facendola diventare la cartina di tornasole dell'economia montana. Durante la fiera, come è consuetudine, sono stati premiati gli imprenditori protagonisti del docufilm "La montagna che vogliamo: giovane innovativa autentica", realizzato dalla CNA Torino su incarico del Gal Valli di Lanzo Ceronda e Casternone per la regia di Marco Giaimo e il contributo della Camera di commercio di Torino. Il docufilm fa parte del ciclo "Biblioteca multimediale dei mestieri di montagna" ed è visibile sul canale Youtube della CNA Torino (@cnatorino2023). Le premiazioni si sono svolte nel padiglione del Trambie in collaborazione con l'ecodesigner Massimo Torassa della ditta Consell utilizzando i tavoli apposi-



A sinistra, la cerimonia del taglio del nastro al padiglione fieristico del Trambie in presenza delle istituzioni regionali, metropolitane e degli amministratori locali



Sara Vindrola, Azienda Agricola Quota 1116. Sono inoltre stati assegnati due premi direttamente da CNA Torino. Si tratta del Premio Giovani 2026 "Memorial Domenico Cicaldo" (1947-2018) andato



In alto, la consegna delle due targhe del "Premio Giovani CNA 2026" dedicato alla memoria di Domenico Cicaldo: allo studente neodiplomato dell'Istituto Albert Alessandro Versino e all'espositrice Barbara Perga. A destra, la consegna del premio "La montagna che vogliamo" a Daniele Cattelino alla cui famiglia è dedicato l'omonimo docufilm dopo l'improvvisa scomparsa del papà Lorenzo

tamente realizzati per la fiera per celebrare i 90 anni dalla nascita della Fiat Topolino (1936) disegnata da Dante Giacosa. I premiati sono stati: Daniele Cattelino Toni - Cattelino Costruzioni; Federico Gisolo; Federica Devietti Goggia, Azienda agricola Il Quadrifoglio; Giovanni Letizia, Ciclofficina Gio Bike; Massimo Torassa, Autoselleria Consell;

all'artista Barbara Perga per le sue performance Arte di vino durante la fiera, in collaborazione con Giuliano Bosio e il Premio Giovani 2026 "Memorial Domenico Cicaldo" (1947-2018) andato allo studente Alessandro Versino dell'Istituto statale Federico Albert di Lanzo Torinese come riconoscimento all'impegno e al merito (a Versino è anche stato consegnato un pacco dono offerto da Pasta Berruto). Il Premio Giovani CNA, giunto alla sua quarta edizione, si è sdoppiato per la prima volta venendo assegnato non solo a un espositore giovane, ma anche ad uno studente. La consegna del Premio Giovani è stata fatta in presenza della figlia di Domenico Cicaldo, Maria, da



Alessio Stefanoni hanno incontrato tutti gli espositori e hanno consegnato loro un attestato di partecipazione raccogliendo suggerimenti e proposte per la prossima edizione. Nel pomeriggio, prima delle premiazioni è stata invece presentata la ricerca storica di Nicoletta Rodes dal titolo "Tesori tra le pieghe di un abito". Sono state anche esposte, per l'occasione, alcune croci pettorali storiche, riprodotte su indicazione di Nicoletta Rodes dall'imprenditrice Elena Imberti titolare del brand Manufactura Bijoux di Lanzo Torinese e Presidente della Sede territoriale CNA Cirié-Valli di Lanzo. Alla cerimonia del taglio del nastro che si è svolta saba-



►► to pomeriggio erano presenti il vice Presidente della Regione Piemonte Maurizio Marrone, l'assessore regionale al Patrimonio e Fondi di sviluppo e coesione Gianluca Vignane, la Consigliera delegata alle Attività produttive e turismo della Città Metropolitana di Torino Sonia Cambursano, i Consiglieri regionali Alberto Unia e Sarah Disabato, il Presidente dell'Unione Montana Valli di Lanzo Ceronda e Casternone Guido Bonino; il Presidente dell'Osservatorio Torino-Ceres Davide Arminio. Erano presenti anche numerosi Sindaci e amministratori dei Comuni dell'area Gal. Si evidenzia che la Fanfara musicale e la banda musicale di Cantoira hanno eseguito l'inno d'Italia alla cerimonia di taglio del nastro e che la Sindaca di Cantoira ha indossato il costume tradizionale in omaggio alla storia del territorio alpino. A conclusione della fiera, il curatore, Vitaliano Alessio Stefanoni, ha commentato: "E' stata certamente una delle edizioni meglio riuscite degli ultimi anni. Baciata

dal sole, ricca di novità e con tanti nuovi espositori. Il pubblico ha premiato la manifestazione affollando gli stand sin dalle prime ore del mattino per riversarsi nuovamente in fiera nel pomeriggio quando il calore del sole è stato meno forte. Siamo soddisfatti e a breve inizieremo a lavorare per la prossima edizione. Tra gli obiettivi che ci siamo dati con Gal e Comune di Cantoira vi è il rafforzamento del legame tra la fiera e l'Istituto Albert di Lanzo Torinese. Se vogliamo contrastare lo spopolamento delle valli dobbiamo dare ai giovani opportunità di lavoro qualificato e per questo il legame tra la scuola e le imprese è fondamentale per costruire il futuro" (al.st).



La premiazione di Federica Devietti Goggia



La premiazione di Federico Gisolo



La premiazione di Sara Vindrola



Il tavolo Fiat 500 C "Topolino" accoglie le autorità e gli organizzatori della fiera



La premiazione di Massimo Torassa



La premiazione di Giovanni Letizia

DIONISI
Rent&Service

rent.dionisigroup.it

011 3053736

**Il tuo lavoro non si ferma mai!
Nemmeno noi**

**Noleggio Vetture e Veicoli Commerciali
a Lungo Termine**

Soluzioni veloci, flessibili e su misura per il tuo business.

- **Flotta Moderna:** furgoni di ogni dimensione sempre efficienti.
- **Mezzi Allestiti:** cassonati, ribaltabili e con sponda idraulica.
- **Tutto Incluso:** manutenzione, assicurazione e assistenza H24.
- **Vantaggi Fiscali:** canoni interamente deducibili.

Hai un'esigenza speciale? Ci pensiamo noi.

**Noleggio
lungo termine**

331 1093805

andrea.osano@dionisi-to.it

Promo CNA

comunica il codice
CNA2026 per ricevere
condizioni dedicate



Service

FIAT

FIAT
PROFESSIONAL



Dal 24 al 27 settembre il Salone del Gusto sarà nel centro di Torino, il sogno di Petrini

Il Mercato tra via Roma e piazza Vittorio; in piazza Carlo Alberto gli artigiani e l'eccellenza locale

Ci saranno anche i piccoli produttori del comparto agroalimentare della CNA Torino al quarantennale di Terra Madre Slow Food in programma nel centro storico di Torino dal 24 al 27 settembre prossimi. E la prima edizione dopo la recente scomparsa del suo fondatore, Carlo (Carlin) Petrini realizzerà un suo grande sogno: il ritorno nel centro storico della città dopo l'edizione del 2016 quando per festeggiare i 30 anni, il Salone era uscito dai padiglioni fieristici del Lingotto che lo avevano accolto sin dagli esordi per "scendere" nel centro di Torino, unendo il Parco del Valentino, Palazzo Reale, il Teatro Carignano e piazza San Carlo. In particolare, in questa edizione, piazza Carlo Alberto si trasformerà in piazza dei Maestri: qui la Camera di commercio di Torino allestirà uno spazio dedicato a produttori e produttrici insigniti del titolo di Maestri del Gusto e in collaborazione con le Associazioni di categoria, tra cui CNA Agroalimentare, proporrà un intenso programma di incontri e degustazioni all'insegna del rispetto per il territorio e la responsabilità di rappresentare l'eccellenza enogastronomica locale, insieme al Laboratorio Chimico camerale e all'Enoteca Regionale dei Vini della Provincia di Torino. Sarà la "biodiversità" il tema portante di questa manifestazione che, come ha ricordato la Presidente di Slow Food Italia Barbara Nappini, vuol essere un momento di festa e non una dedica alla memoria di Petrini. «Siamo nati sotto la stella del cambiamento, dal desiderio di ribaltare il modo semplicistico e banalizzante in cui si trattava il cibo e di sfidare una concezione performativa del tempo. Un approccio che era dirompente



La presentazione di Terra Madre Salone del Gusto 2026 è avvenuta lo scorso 8 luglio alle Gallerie d'Italia in presenza del Sindaco e del Presidente della Regione Piemonte

quarant'anni fa e che è attuale ancora oggi. Carlin non avrebbe voluto che tenessimo il lutto: Slow Food è viva ed è pronta a raccogliere la sua eredità». Con queste parole Nappini, ha presentato la 16esima edizione di Terra Madre Salone del Gusto, dal 24 al 27 settembre nel cen-

tro di Torino, ricordando l'eredità culturale e politica del fondatore Carlo Petrini, che ha messo al centro il cibo buono, pulito e giusto e lo ha trasformato in una missione condivisa da milioni di persone nel mondo. Cuore pulsante della manifestazione sarà come sempre il Mercato italiano di Terra Madre tra via Roma, Piazzetta Reale, i Giardini Reali e piazza Vittorio Veneto, con 600 produttori provenienti da tutte le regioni d'Italia,

affiancati da una nutrita rappresentanza dei Presidi Slow Food. La grande novità dell'edizione sarà proprio la nuova organizzazione del Mercato per aree regionali, con la partecipazione di tutte le Regioni, molte insieme alla rete territoriale di Slow Food e a Gal, Parchi e Distretti del Cibo. Piazza Castello ospiterà i prodotti dell'Arca del Gusto e la sede dell'Archivio di stato i Laboratori del Gusto, mentre piazza San Carlo sarà la sede dell'Enoteca di Terra Madre. Arricchirà l'evento un ricco calendario di incontri e conferenze e la partecipazione di oltre 1500 produttori, cuochi, pescatori, allevatori, agricoltori e attivisti provenienti da tutto il mondo. Alle Gallerie d'Italia, infine, con una mostra immersiva si celebreranno i 40 anni di storia di Slow Food Italia (m.p).

«Terre Nuove» compie quindici anni Gioielli d'autore alla Mostra della Ceramica di Castellamonte

Compie quindici anni il progetto "Terre Nuove nel segno del design", la mostra di gioielli ceramici ideata da CNA Torino e CNA Federmoda per promuovere la ceramica nelle arti applicate a Castellamonte. E per la 65a edizione della Mostra della Ceramica di Castellamonte, Terre Nuove propone quattro collezioni di gioielli-scultura realizzati a partire da preziosi componenti in ceramica, realizzati a tecnica mista da altrettante artigiane torinesi che saranno esposti nel polo espositivo del Centro congressi Martinetti di Castellamonte per tutta la durata della Mostra della Ceramica, ovvero dal 22 agosto al 13 settembre. Si tratta delle seguenti aziende: Fornace

Pagliero Castellamonte di Daniele Chechi, Frazione Spineto, Castellamonte; Kemanite di Kathia Garattini, Cirié; Manifattura bijoux di Elena Imberti, Lanzo Torinese; Patrizia Giachero, Prarostino. Il cuore pulsante della Mostra della Ceramica, curata da Giuseppe Bertero, sarà come sempre il Museo della Ceramica di Palazzo Boton dove è possibile visitare la collezione permanente di opere ceramiche della città e i lavori dei ceramisti italiani ed esteri che hanno partecipato al concorso "Ceramics in Love". CNA Torino invita inoltre a visitare i

laboratori dove si producono le famose stufe di Castellamonte testimoni della maestria degli artigiani e dove si lavora la ceramica artistica: La Castellamonte; Ceramiche Castellamonte; Ceramiche Grandinetti; Cantiere delle Arti di Sandra Baruzzi e Guglielmo Marthy; Ceramiche Cielle-Fornace Pagliero. Tutti i siti espositivi della Mostra della Ceramica sono ad ingresso gratuito e rispettano il seguente orario: da martedì a venerdì, ore 16-20; sabato e domenica, ore 10-20. **Per ulteriori informazioni:** www.cna-to.it



Uno dei gioielli in mostra

Entro sei anni, obbligo di plastiche riciclate nei veicoli, in parte da circuito chiuso

Regolamento Elv: sfida strategica per l'automotive

Convegno nazionale su novità e opportunità per la filiera a partire dai meccatronici

Il 18 giugno il Parlamento europeo, riunito in seduta plenaria, ha approvato con 437 voti favorevoli, 112 contrari e 20 astensioni le nuove norme Ue sulla circolarità del settore automotive, il cosiddetto Regolamento Elv, che copre l'intero ciclo di vita di un veicolo, dalla progettazione al trattamento a fine vita. Nello stesso giorno, Francesco Circosta, Presidente nazionale CNA Meccatronici, ha partecipato a Roma al convegno nazionale dedicato al nuovo Regolamento europeo Elv (End of Life Vehicles), promosso da Car – Confederazione Autodemolitori Riuniti. Il nuovo regolamento dovrà essere formalmente approvato dal Consiglio, prima di entrare in vigore ed essere applicato 24 mesi dopo. Nel frattempo il convegno ha approfondito molti temi tra cui: le novità normative che interesseranno la filiera del veicolo fuori uso, l'economia circolare, la sostenibilità e le nuove opportunità di mercato. La vera "rivoluzione" del nuovo Regolamento europeo sta nel fatto che la sostenibilità di un'automobile non verrà più calcolata solo alla fine della sua vita, ma fin dal momento in cui viene disegnata su carta. Il concetto chiave è l'ecodesign: i produttori saranno obbligati a progettare i nuovi veicoli in modo da consentire la facile rimozione del maggior numero possibile di parti e componenti, spingendo quindi la filiera a una migliore e più virtuosa gestione dei Veicoli fuori uso. L'attenzione del Parlamento europeo si è concentrata in modo particolare sulle plastiche utilizzate negli autoveicoli: entro sei anni dovranno contenere almeno il 15% di plastica ricicla-



L'intervento di Francesco Circosta, Presidente Nazionale CNA Meccatronici e Vice Presidente Vicario CNA Torino

ta, percentuale che salirà al 25% entro dieci anni. Almeno il 20% di questa plastica riciclata dovrà provenire da circuito chiuso: materiali recuperati da veicoli fuori uso o da parti usate. Sulla base di studi di fattibilità, la Commissione potrà introdurre in futuro obiettivi per altri materiali, come accia-

io riciclato, alluminio, magnesio e materie prime critiche. Un altro pilastro fondamentale del provvedimento riguarda il contrasto al fenomeno dei "veicoli scomparsi" e l'esportazione selvaggia di rifiuti mascherati da auto usate verso i Paesi in via di sviluppo. Il Regolamento introduce un divieto assoluto di esportare fuori dall'Unione Europea i veicoli dichiarati non idonei alla circolazione, una misura drastica

che diventerà pienamente operativa dopo 5 anni dall'entrata in vigore del Regolamento. Le imprese del settore che intendono vendere o trasferire un'auto usata all'interno dell'Ue dovranno dimostrare in modo inequivocabile che il mezzo non sia in realtà un "fuori uso" (cioè un rottame da demolire), presentando un certificato di revisione valido. A chiudere il cerchio del provvedimento è l'introduzione del regime di Responsabilità Estesa del Produttore (Epr), che dovrà essere implementato dagli Stati membri entro 3 anni dall'entrata in vigore del Regolamento. I costruttori saranno quindi chiamati a sostenere i costi di raccolta e trattamento dei veicoli giunti a fine vita in qualsiasi parte dell'Ue. **Per informazioni:** lmassenz@cna-to.it

Aggiornamento Catasto Impianti Termici

Seminario gratuito in autunno; pre-adesione per chi interessato

Dal 5 ottobre 2014 il Catasto Impianti Termici (Cit) consente agli operatori di adempiere agli obblighi amministrativi previste dal Dpr 74 mediante la dematerializzazione del libretto d'impianto e dei rapporti di efficienza energetica, nonché degli interventi di manutenzione svolti. Il catasto ha così uniformato le procedure per la gestione degli impianti termici assicurando la raccolta e la condivisione di dati omogenei sul territorio regionale e rendendo possibile la gestione dell'impianto lungo tutto il ciclo della sua vita. Il suo ruolo a favore delle autorità competenti risulta fondamentale per

la pianificazione e svolgimento delle attività ispettive, per la definizione di possibili provvedimenti sanzionatori e gestire anomalie e prescrizioni riscontrate sugli impianti non in regola, fino alla loro regolarizzazione. Il catasto impianti termici non è quindi soltanto un archivio, ma uno strumento che può essere utilizzato per creare valore aggiunto, fidelizzando il cliente che, a sua volta, può ottenere garanzie di sicurezza e sensibili risparmi energetici. Vista la necessità di restare aggiornati sui vari aggiornamenti normativi e del sistema e alla luce delle continue richieste di seminari dedicati, CNA Tori-

no organizza un seminario gratuito per migliorare le attività di registrazione e confrontarsi su eventuali situazioni di difficile gestione. Il programma del seminario è il seguente: accreditamento su Cit; generazione libretti di impianto e gestione dei Ree; normativa regionale di riferimento; responsabilità di installatori e manutentori; sanzioni previste; confronto su esperienze vissute. Le imprese interessate a partecipare devono compilando il form predisposto, inquadrando il seguente **Qr code**:



DUE NUOVE PRESTAZIONI IMPRESE **MANUALE EBAP 2026**

A decorrere dal 30 aprile 2026 fino al 31 gennaio 2027



POLIZZA RISCHI CATASTROFALI OBBLIGATORIA

Contributo a fondo perduto per le polizze sottoscritte a partire dal 1° gennaio 2026, una sola richiesta per azienda.

Contributo massimo di 50 euro da 1 a 3 dipendenti,
massimo di 60 euro da 4 a 6 dipendenti,
massimo di 80 euro da 7 a 10 dipendenti



CONTRIBUTO PER IL MIGLIORAMENTO DELL'ERGONOMIA INDIVIDUALE DEI LAVORATORI

Rimborso a fronte delle spese sostenute per l'acquisto di dispositivi individuali finalizzati al miglioramento della postura e dell'ergonomia dei propri dipendenti in ambito lavorativo.

Contributo massimo di 300 euro da 1 a 3 dipendenti, massimo di 500 euro da 4 a 6 dipendenti, massimo di 700 euro da 7 a 10 dipendenti



Ente Bilaterale Artigianato Piemontese

PRESTAZIONI E WELFARE SU MISURA PER IMPRESE E TITOLARI

Con un massimale ISEE di 50 mila euro, i contributi dell'EBAP possono essere erogati anche ai titolari d'azienda, soci e coadiuvanti e sono cumulabili con altri incentivi regionali e nazionali.

Sono previsti, tra l'altro, contributi alle aziende per la formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro e per l'attivazione di tirocini extracurricolari e apprendistato di I e III livello, il trasporto scolastico, l'acquisto di lenti graduate correttive, la cura di minori disabili e nascite e adozioni.

Seguici su:

 @ebappiemonte

 EBAP_Piemonte



Numero Verde
800-315435

ENTE BILATERALE ARTIGIANATO PIEMONTESE

Via Arcivescovado 3 – 10121 Torino | Tel. 011 5617282

info@ebap.piemonte.it | ebap.piemonte@pec.it


IMPRESE PIEMONTE


Artigiani
Imprenditori
d'Italia

Piemonte


CASARTIGIANI
Piemonte


CGIL
PIEMONTE


CISL
PIEMONTE


UIL
PIEMONTE

Corriere Artigiano

QUINDICINALE DI NOTIZIE, INFORMAZIONI, STUDIO, PROPAGANDA, CULTURA

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE:
Via Bioglio N. 16
Teléfono 41-540 - 50-280
16 Luglio 1946
Anno I - N. 5
Grafica tipica L. 10 - Arretrati L. 15 - Abbonamenti fino al 31-12-46 L. 120
(Cambio di indirizzo L. 20) Spedizione in abbonamento postale - 2° gruppo

Sciopero fiscale contro il vigente sistema previdenziale ed assicurativo

Si chiedono radicali riforme

Tra i vari problemi che un radicale sindacalista come del resto è, si pone quello della previdenza e dell'assicurazione. In questi tempi non si può non pensare a quella riforma che, in base al principio di solidarietà, ha permesso di far fronte alle esigenze di tutti. Ma, se si considera che la riforma del sistema previdenziale e assicurativo, che ha permesso di far fronte alle esigenze di tutti, ha permesso di far fronte alle esigenze di tutti, si può dire che la riforma del sistema previdenziale e assicurativo, che ha permesso di far fronte alle esigenze di tutti, ha permesso di far fronte alle esigenze di tutti.

La riforma del sistema previdenziale e assicurativo, che ha permesso di far fronte alle esigenze di tutti, ha permesso di far fronte alle esigenze di tutti. La riforma del sistema previdenziale e assicurativo, che ha permesso di far fronte alle esigenze di tutti, ha permesso di far fronte alle esigenze di tutti. La riforma del sistema previdenziale e assicurativo, che ha permesso di far fronte alle esigenze di tutti, ha permesso di far fronte alle esigenze di tutti.

Il nostro giornale, sicuro d'interpretare i sentimenti degli artigiani del Piemonte, si è rivolto al nostro Paese, al nostro governo, al nostro Parlamento, al nostro popolo, al nostro lavoro, al nostro futuro, al nostro destino, al nostro onore, al nostro orgoglio, al nostro orgoglio, al nostro orgoglio.

La decisione della meliorazione al nostro paese ha portato un'ombra di sole su una strada oscura, anche per il ricordo di tanti nostri fratelli caduti per la comune libertà.

Perfezionare e potenziare la nostra organizzazione provinciale. La nostra organizzazione provinciale, che ha permesso di far fronte alle esigenze di tutti, ha permesso di far fronte alle esigenze di tutti. La nostra organizzazione provinciale, che ha permesso di far fronte alle esigenze di tutti, ha permesso di far fronte alle esigenze di tutti.

aggravation, the authors had poor insight into the factors that he chose to ignore. In contrast, the authors of the other two papers, who were not involved in the investigation, did not generalize from a single case to the entire population.

Journal of Interpersonal Violence 26(10)

**La confederazione dell'artigianato italiano
è stata finalmente costituita**

[illegible]

1000

(c) unpermitted use of the site.

ANNALS OF THE ENTOMOLOGICAL SOCIETY OF AMERICA

100

Piemonte: boom di turisti con +9% di arrivi E si preannuncia anche un'estate da record

Una performance che pone il territorio regionale al terzo posto in Italia, secondo i dati del Ministero

Boom del Piemonte turistico nel primo semestre del 2026: il territorio regionale registra la percentuale del 9.22% per arrivi rispetto all'analogo periodo del 2025. Una performance record che ci pone al terzo posto in Italia dopo Calabria e Umbria e altre mete tradizionali e consolidate, e contribuisce a rafforzare crescita del turismo italiano che incassa un +4.5% a livello nazionale. Fonte della statistica, è la banca dati Alloggiati Web del Ministero dell'Interno, il portale gestito dalla Polizia di Stato sul quale i gestori delle strutture ricettive alberghiere ed extra-alberghiere hanno l'obbligo di registrare e trasmettere alle questure competenti le generalità delle persone alloggiate presso la propria struttura, entro 24 ore dal loro arrivo. Il Pie-

monte presenta una crescita a due cifre anche per la componente internazionale di turisti, che registra un +10.38% a fronte di una crescita media nazionale del 6.45% sul primo semestre 2025. I dati evidenziano un incremento diffuso su tutto il territorio, anche se come sempre Torino e la sua area metropolitana si confermano la prima destinazione per volumi. Volumi ha cui ha contribuito senza dubbio anche Torino Airport: lo scalo di Caselle nei primi cinque mesi del 2026 ha movimentato 2.4 milioni di passeggeri, di cui oltre 982 mila tra aprile e maggio, in crescita del 19% rispetto agli stessi due mesi del 2025, che è stato l'anno di un record assoluto. E anche le previsioni per l'estate sono ottime in ragione delle 54 destinazioni servite, +6% ri-

spetto all'estate 2025, 24 Paesi collegati e 4.2 milioni di posti in vendita sull'intero network, 800mila in più rispetto a un anno fa. Previsioni positive che si estendo all'intera penisola come attesta un'indagine di CNA nazionale. Quest'anno le presenze turistiche potrebbero superare quota 224 milioni. In sei anni il turismo italiano ha quindi recuperato oltre 80 milioni di pernottamenti, tornando ai massimi storici. Secondo CNA Turismo e Commercio il valore aggiunto del settore va ben oltre le strutture ricettive poiché, alimentando commercio di prossimità, artigianato artistico e tradizionale, ristorazione, mobilità e servizi locali, è in grado di generare occupazione e sviluppo territoriale, attrarre risorse dall'estero e valorizzando il Made in Italy (m.p).

E-Commerce

VENDITE ONLINE, OBBLIGATORIO IL "PULSANTE" DI RECESSO. Dal 19 giugno entra in vigore l'obbligo del "pulsante" per l'esercizio del diritto di recesso nelle vendite online verso consumatori finali. La novità deriva dal recepimento della Direttiva Ue 2023/2673 attraverso il Dlgs 209/2025, che ha introdotto nel Codice del Consumo il nuovo art.54-bis, rafforzando gli strumenti a disposizione dei consumatori per esercitare il diritto di ripensamento negli acquisti effettuati a distanza. I siti di e-commerce e le piattaforme digitali rivolte ai consumatori dovranno mettere a disposizione un'apposita funzione online che dovrà essere: chiaramente visibile e facilmente accessibile; disponibile per tutto il periodo entro il quale il consumatore può esercitare il diritto di recesso; utilizzabile senza necessità di scaricare moduli o inviare comunicazioni separate tramite email; accompagnata da una procedura di conferma finale dell'operazione. L'obiettivo della norma è garantire la certezza dell'invio e della ricezione della comunicazione. L'obbligo riguarda tutti gli operatori che effettuano vendite online verso consumatori finali. Le imprese interessate dovranno procedere quanto prima agli adeguamenti tecnici e documentali. In assenza delle corrette informazioni, il termine ordinario di 14 giorni si estende automaticamente a 12 mesi e 14 giorni.

Pinerolo si prepara per l'Artigianato

Anticipato dal Commercio con Le Notti dei dehors e Le Vetrine

Pinerolo anche quest'estate sarà una città ricca di appuntamenti, tra buon cibo, buona musica, esibizioni delle scuole di danza e giochi per bambini. Le notti dei dehors, svoltesi il 20 e 27 giugno e il 4 luglio e organizzate dall'Associazione dei commer-

cianti del Pinerolese aderente a CNA Commercio, hanno permesso ai locali di ampliare i propri dehors e ai cittadini di godersi a pieno la città passeggiando nelle vie e nelle piazze, chiuse al traffico, per trascorrere serate all'insegna di tranquillità e spensieratezza. Il 4 luglio, in particolare è stata la Notte dei Saldi, corredata da intrattenimenti musicali, attività per bambini e spettacoli circensi, ha festeggiato l'inizio dei saldi estivi che durano 8 settimane termineranno sabato 29 agosto. Domenica 6 settembre torneranno per una grande opportunità di shopping Le Vetrine del Pinerolese, che quest'anno si posizioneranno nuovamente su via Buni-

va e piazza Merini e si svolgeranno in contemporanea con la 26° edizione di Porte aperte allo sport. Infine dal 10 al 13 settembre si svolgerà la 50° edizione di Artigianato Pinerolo (foto), dedicata alla fotografia poiché ricorrono i 200 anni dalla prima fotografia della storia (1826). Il claim è "Scatti: istanti di storie" perché ogni creazione artigianale è come uno scatto, l'istante perfetto in cui l'idea si fa forma e la fatica si fa bellezza. CNA Torino come sempre sarà presente con uno stand istituzionale in piazza San Donato e un ricco programma di iniziative ad iniziare da una mostra fotografica e una sfilata di moda al Teatro Sociale. **Per tutti i dettagli:** mbarale@cna-to.it



In passerella gli studenti e gli stilisti che stanno cambiando il volto del fashion a Torino

Tfw, la rivoluzione della moda dei giovani

L'11ª edizione a Palazzo Saluzzo Paesana, in collaborazione con il concorso Miss Italia

Brillanti, innovativi e attenti all'impatto ambientale dei prodotti tessili. Sono i giovani creativi della Generazione Z e della Generazione Alpha, grandi protagonisti della Tfw 2026 che si è svolta dal 27 giugno al 3 luglio a Palazzo Saluzzo Paesana a Torino. Giovani che sanno pensare in grande e che quando creano usano i capi d'abbigliamento per comunicare: non solo la loro voglia di trasgressione, ma soprattutto valori solidi come il rispetto per l'ambiente, la lotta ad ogni forma di discriminazione (di genere, razziale, religiosa) e alla violenza contro le donne. I loro abiti sono libri aperti. A cogliere prima di altri lo straordinario potenziale dei giovanissimi stilisti che si stanno formando nelle scuole di moda della Città metropolitana di Torino è stata CNA Federmoda che da tre anni li coinvolge in un numero sempre crescente nelle sfilate della Tfw tanto da aver creato una sezione apposita della settimana della moda torinese a loro interamente dedicata, contribuendo concretamente a lanciare quattro giovanissimi talenti che si stanno afferman-

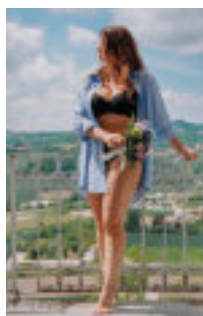
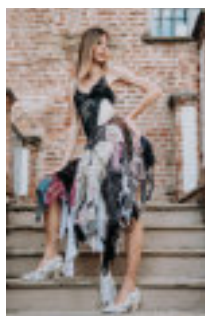
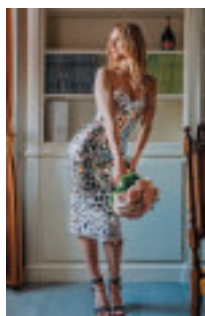
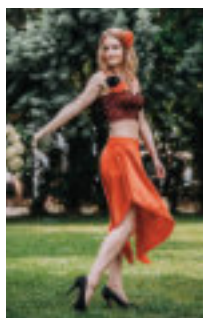
do sul mercato: Emanuel Novello (ex Zerbini), Andrea Torrielli (ex Alvar Aalto), Alberto Pescarmona (ex Passoni e Arte e Moda Cesip) e Giulia Salsi (ex Passoni). Si è svolta per la prima volta a Palazzo Saluzzo Paesana, in via della Consolata, nel cuore di Torino, l'undicesima edizione della Torino Fashion Week, la settimana della moda indipendente di Torino ideata da TModa e Claudio Azzolini e organizzata in collaborazione con CNA Torino e con il supporto di Camera di commercio di Torino e Unioncamere Piemonte e quest'anno con Miss Itali Piemonte e Valle d'Aosta: una collaborazione che ha consentito ad alcune delle ragazze in concorso di indossare gli abiti degli stilisti torinesi. Ed è stata ancora una volta CNA Torino, attraverso CNA Federmoda, ad aprire la Tfw con le sfilate "Made in Italy"



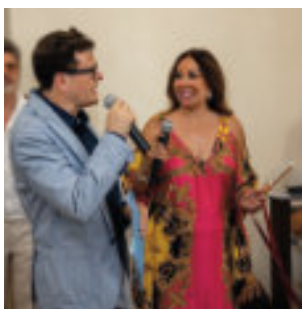
In alto, a sinistra, il loggiato di Piano Nobile a Palazzo Saluzzo Paesana. Foto di gruppo con l'assessore al Commercio di Torino Paolo Chiavarino, la Presidente di CNA Federmoda Torino Miora Verman, il responsabile di CNA Federmoda Torino Vitaliano Alessio Stefanoni, il responsabile di CNA Federmoda Genova Riccardo Riboldi, il patron della Tfw Claudio Azzolini, la referente di Unioncamere Piemonte Federica Leonetti. Sotto, foto di gruppo con la Consigliera delegata all'Istruzione della Città metropolitana di Torino Caterina Greco; accanto, la premiazione della direttrice dell'Istituto Moda Genova Morena Mazzari con la Consigliera regionale Monica Casalis. Nella pagina a fianco l'intervento dell'assessore regionale all'Artigianato Andrea Tronzano e della referente di Miss Italia per il Piemonte e la Valle d'Aosta Mirella Rocca (servizio di Erik Castello per CNA Torino)

di sabato 27 giugno che hanno coinvolto 7 istituti di moda pubblici e privati e 8 stilisti torinesi. In totale CNA Torino ha coinvolto 500 ospiti su invito ed ha ottenuto una grande visi-

bilità mediatica che ha riverberato sulle scuole e sugli stilisti coinvolti. In sequenza, dopo il saluto dell'assessore regionale all'Artigianato Andrea Tronza-



no, nel pomeriggio, hanno sfilato gli abiti realizzati dagli studenti dei seguenti Istituti: I.I.S. Romolo Zerboni, Indirizzo «Sistema Moda», Torino; Istituto di Taglio e Confezione Floriana Ferrero, Pinerolo; Istituto di

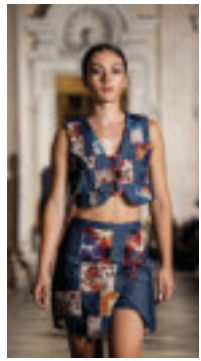


Moda Genova in collaborazione con CNA Genova; Hclab di Claudine Vincent, Torino; I.I.S. Sella-Aalto-Lagrange, Torino; Arte e Moda Cesip Torino Sas; Associazione Scuole Tecniche San Carlo, Torino. A seguire, la sera, dopo il saluto dell'assessore al Commercio di Torino Paolo Chiavarino, si è tenuta la sfilata degli stilisti senior con, in sequenza: Atelier Signurì di Antonietta Circolo; Claudia Giuffrè; Solo Rose di Rosetta Sacchi; La Merveilleuse di Elisa

Saponaro; Soho Upcycling di Daniela Bosco; Sous la Vie di Antonella Colistra; Sunflower di Giulia Salsi; AnJoy di Joyce Canova. A tutti gli ospiti partecipanti è stato omaggiato un quaderno di sala di 36 pagine a colori in italiano, francese e inglese, con le schede tecniche di tutte le scuole e gli stilisti partecipanti alle sfilate Made in Italy. Ogni scheda tecnica è stata corredata da un'immagine di uno degli abiti della collezione presentata in passerella. Lo shooting fotografico per la pubblicazione è stato realizzato da Erik Castello al Castello di Montaldo-Hotel Spa Wedding Congress in collaborazione con Marco Segantin Atelier Fleuriste, Chieri (To). La direzione artistica delle sfilate della Tfw 2026 è stata affidata da TModa a Cdh Model Agency e Mia Communication in collaborazione con Monica Carelli. Come sottolineato da Massimiliano Cipolletta, Presidente della Camera di commercio di Torino: "Anche quest'anno abbiamo rinnovato il sostegno alla Torino Fashion Week, importante momento di visibilità e promozione per le scuole del settore e gli stilisti indipendenti. Rinnoviamo inoltre la formula dei B2b Torino Fashion Match 2026, l'evento di matchmaking dedicato alle industrie tessili e creative in cerca di opportunità internazionali". La moda nella Città metropolitana di Torino è più viva che mai: 1326 imprese attive nella

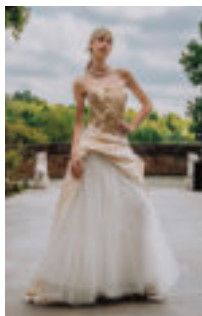
fabbricazione di prodotti di abbigliamento, a cui se ne aggiungono altre 671 per la fabbricazione di tessuti e 211 per la fabbricazione di pelli e articoli in pelle per un totale di 2208 attività al 31 dicembre 2025. Nel dettaglio i dati della Camera di commercio di Torino evidenziano che delle 1326 le imprese registrate nella fabbricazione di articoli di abbigliamento, 854 hanno sede a Torino e 472 nella provincia. Inoltre, per quanto riguarda l'età media dei titolari: 599 imprenditori e imprenditrici nella fascia da 50 a 69 anni e 507 nella fascia da 30 a 49 anni. Gli uomini sono in minoranza e sono 471; le donne la maggioranza e sono in totale 855. Per quanto riguarda la nazionalità: 367 sono i titolari italiani a cui si devono aggiungere 233 amministratori, contro i 468 titolari provenienti da Paesi extra Ue e 56 da Paesi Ue. Quindi si conferma ancora una volta un dato storico: la capacità straordinaria del settore di creare opportunità di lavoro e di integrazione per donne, stranieri, immigrati. Anche perché dato non da poco 747 attività hanno 1 addetto e 171 sono nella classe tra 2 e 5 addetti. Molti sono i giovani under 40 che stanno entrando nel mondo della confezione sartoriale, mentre si sta riallineando il forte sbilanciamento degli anni passati tra donne e uomini a favore dei secondi. "Attraverso la Tfw confermiamo ancora una volta le rela-

zioni della CNA Torino sul territorio non solo torinese, grazie alla collaborazione con CNA Genova" dichiara il Segretario di CNA Torino, Filippo Provenzano. "E d'altra parte confermiamo l'attenzione al mondo della formazione e alla promozione della creazione d'impresa, con il coinvolgimento delle scuole anche durante l'anno attraverso CNAcademy. I giovani sono il nostro futuro, garanzia di continuità nella



L'abito di Alberto Pescarmona, neodiplomato all'Istituto Passoni di Torino, è stato ispirato alla moda del Settecento, il secolo di Palazzo Saluzzo Paesana, ed ha sfilato per la scuola Arte e Moda Cesip di Torino. Accanto, l'abito della giovanissima Giulia Salsi che ha proposto una collezione in jeans riciclati

moda come negli altri comparti della manifattura torinese. "La moda non è solo denaro, commercio, business" dichiarano la Presidente Mioara Verman e il responsabile regionale di CNA Federmoda Torino e Piemonte, Vitaliano Alessio Stefanoni che aggiunge: "La moda è una seconda pelle che portiamo addosso tutti i giorni e deve sempre di più essere sana e giusta. Dentro ogni abito che sfila in passerella ci sono le conoscenze, la voglia di arrivare e la bellezza presente nel cuore di ogni stilista e di ogni studente che partendo da un'idea da forma a qualcosa che prima non esisteva e nell'atto del creare si ispira a valori che vengono comunicati al pubblico. E tra questi valori ci sono la salubrità delle fibre tessili, il rispetto del lavoro di chi crea, il giusto compenso per lo stilista". Si evidenzia che il primo luglio a Palazzo Saluzzo Paesana si è svolta una sezione di selezioni per Miss Italia Piemonte e Valle d'Aosta ed è stata assegnata la fascia Miss Tfw che concorrerà direttamente per le finali nazionali. La fascia è stata assegnata a Florence Gavinelli. La settimana della moda è stata aperta simbolicamente al Circolo dei lettori venerdì 26 giugno con la presentazione del romanzo Fashion Week del vice caposervizio di Studio Aperto Eleonora Rossi Castelli e si è chiusa con l'assegnazione dei premi all'imprenditoria in ricordo di Silvio Cattaneo il 13 luglio, nella stessa Sala Luca Beatrice (al.st).



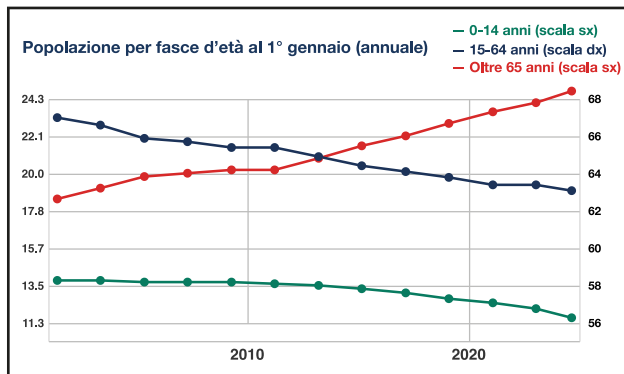
Shooting fotografico di Erik Castello al Castello di Montaldo. Fiori: Marco Segantin Atelier Fleuriste. Da sinistra a destra e dall'altro in basso, lungo le due pagine, abiti di: Istituto Romolo Zerboni, Istituto di taglio e confezione Floriana Ferrero, Istituto Moda Genova; Hclab di Claudine Vincent, Istituto Sella Aalto Lagrange, Arte e Moda Cesip Torino, Associazione Scuole Tecniche San Carlo, Atelier Signurì di Antonietta Circolo, Claudia Giuffrè, Solo Rose di Rosetta Sacchi, La Merveilleuse di Elisa Saponaro, Soho Upcycling di Daniela Bosco, Sous la Vie di Antonella Colistra, Sunflower di Giulia Salsi, Anjoy di Joyce Canova. La copertina del quaderno di sala delle sfilate della Tfw a Palazzo Saluzzo Paesana

L'Italia si conferma la più vecchia d'Europa, con oltre 12 milioni di persone over 65

Dai dati Istat alla difesa dello Stato sociale

CNA Pensionati opera a livello locale e nazionale a tutela degli interessi degli anziani

«Non stancatevi di sottolineare con la parola e con le azioni che la presenza e la partecipazione degli anziani alla vita sociale sono indispensabili per il buon cammino di un popolo» esortava Papa Francesco in occasione della Conferenza Episcopale del 2015. Ed è questo l'intento di CNA che ha scelto di essere una organizzazione sociale dei territori, capace di rispondere ai cambiamenti del mondo del lavoro, ma anche all'invecchiamento della popolazione, alle nuove fragilità sociali e ai bisogni concreti delle persone. L'Area sociale della CNA, quindi la CNA Pensionati, il Patronato Epasa-Itaco e il sistema dei Caf, si occupa di tutelare il benessere dei cittadini e la coesione sociale. La CNA Pensionati sviluppa politiche ed azioni a livello nazionale e locale per la difesa dello stato sociale e per la rappresentanza degli interessi degli anziani nei confronti del governo centrale, degli istituti pubblici, delle regioni e degli enti locali. A tal fine merita una attenta valutazione quanto emerge dal Rapporto annuale Istat 2026 che, indica come l'Italia si conferma uno dei paesi più anziani al mondo e il più vecchio d'Europa, con oltre 12 milioni di persone over 65 (circa il 25% della popolazione totale). L'indice di vecchiaia ha superato il 200% con due anziani ogni persona con meno di 15 anni. Una famiglia su quattro è composta esclusivamente da over 65. Questo fenomeno determina una progressiva riduzione della popolazione, in particolare nella fascia attiva, oggi pari al 63.4% del totale e in calo rispetto alle rivelazioni passate. Le conseguenze si riflettono



in una contrazione del mercato del lavoro e in una diminuzione delle risorse destinate al sistema previdenziale. Le risorse sanitarie faticano a raggiungere i reali bisogni dei più fragili. Nonostante si viva più a lungo molti anziani trascorrono l'età avanzata con delle forti limitazioni. L'Italia continua a registrare bassi livelli di fertilità e famiglie sempre più piccole e crescono le persone sole. In questo contesto perdere anche quote di popolazione giovane e istruita rischia di avere effetti ancora più pesanti. La popolazione resta sostanzialmente stabile rispetto agli anni precedenti ma non perché si sia invertita la tendenza: il saldo naturale rimane negativo e viene compensato solo dal saldo migratorio positivo. Gli ultimi dati pubblicati dall'Istat sottolineano l'esistenza di una "questione anziani" che dal punto di vista demografico vede meno tre persone in età lavorativa per ogni over65, con l'Italia che ha l'indice di dipendenza anziani più alto d'Europa (39%); dal punto di vista abitativo oltre il 10% del totale delle famiglie è composto da persone over 75 che vivono da sole; per quanto attiene la salute e l'assistenza si registra un'incidenza di patologie croniche non sempre supportate da una adeguata copertura delle risorse

sanitarie. Si osserva anche una netta disparità geografica per l'assistenza e un divario digitale che rende le famiglie anziane poco inclini all'utilizzo dei servizi digitali: il 36.6% non li utilizza e quasi il 10% non sa nemmeno cosa siano. Solo il 4% ricorre alle televisite e per prenotare si preferisce ancora il canale tradizionale. In questo scenario è necessario un cambiamento di paradigma che riconosca la longevità come una risorsa, a partire da una riflessione sulla condizione di vita degli anziani. Oggi la popolazione con più di 65 anni gode comunque mediamente di una buona salute e di anni in più da vivere in modo attivo e socialmente partecipato, anche grazie ai progressi della medicina, al miglioramento delle condizioni di vita e al tempo libero legato al pensionamento. In un Paese che presto avrà oltre il 30% di ultrasessantacinquenni si sottolinea la necessità di un welfare che guardi alle persone, al tempo libero e al benessere complessivo. La sfida sanitaria italiana non può essere letta separatamente dalla demografia. Meno nati, più anziani, reti familiari più sottili, più persone sole, maggiore domanda di assistenza e forti differenze sociali e territoriali compongono un quadro che mette sotto pres-

Evoluzione della popolazione per fascia d'età al 1° gennaio di ogni anno (fonte Istat)

sione il Sistema sanitario nazionale e i servizi sociali locali. L'invecchiamento, da solo, non è il problema: il problema è affrontarlo con risorse e servizi distribuiti in modo non coerente con i bisogni. Bisogna da un lato sostenere la natalità, l'occupazione e il ricambio generazionale, dall'altro costruire un sistema sociosanitario capace di prendere in carico cronicità e fragilità prima che diventino vere emergenze. Il rapporto Istat mostra chiaramente che oggi nel nostro Paese, non si vive e non ci si ammala allo stesso modo: istruzione, reddito, luogo di residenza e qualità dei servizi continuano a fare la differenza. E questa differenza, sempre più spesso, si misura in anni di vita. La CNA Pensionati è una grande associazione dedicata alla tutela e al supporto degli anziani. Conta oltre 216mila iscritti a livello nazionale e oltre 3500 nella città metropolitana di Torino. Il coinvolgimento dei suoi volontari porta a dei benefici e al benessere complessivo della comunità. L'importante funzione sociale e la scelta di proporre un invecchiamento attivo, pongono l'Associazione come uno dei soggetti più importanti nel panorama della rappresentanza, un ruolo fortemente condizionato da un contesto in costante trasformazione, che sempre più dovrà far fronte a nuovi e maggiori bisogni di protezione sociale. La CNA Pensionati è una grande risorsa a disposizione dell'intera società. **Informazioni:** CNA Pensionati, via Millio 26, Torino, tel. 011.1967.2111, cnapensionati@cna-to.it

Una gita alla scoperta della Val Cenischia: luogo ricco di storia, cultura e spiritualità

L'obiettivo è ridurre l'isolamento degli anziani non solo fornendo assistenza, ma creando relazioni

Il 30 maggio scorso, un folto gruppo di associati a CNA Pensionati Torino ha partecipato alla gita sociale organizzata alla Abbazia dei Santi Pietro e Andrea di Novalesa. Da qui partiva la strada reale che portava in Francia, ed è qui che si riposavano i pellegrini prima di intraprendere la traversata del colle del Moncenisio. L'Abbazia fu fondata nel 726 ed è una delle più antiche di tutto l'arco alpino occidentale. Milletecento anni di vicende alterne, che verranno celebrati solennemente lungo tutto il 2026, rendendo questo itinerario ancora più suggestivo. Anche Carlo Magno in diverse occasioni ne fu ospite. Qui negli anni si stabilirono i monaci che seguirono la regola benedettina: obbe-



In alto due immagini dell'Abbazia di Novalesa; sotto i due tavoli dei partecipanti

dienza, silenzio e umiltà. Accompagnati dai monaci stessi, gli associati hanno potuto ammirare diverse opere come i cicli affrescati raffiguranti le scene di vita di San Eldrado e di San Nicola, il museo archeologico, la chiesa di Santo Stefa-

no, la Cappella di San Sebastiano e altre numerose opere d'arte. L'Abbazia di Novalesa e l'importante biblioteca sono citate nel celebre romanzo Il nome della rosa di Umberto Eco dove l'autore cita la biblioteca e lo scriptorium dell'Abbazia, allora una delle più grandi del mondo occidentale. Quando l'abbazia fu attaccata e saccheggiata dai Saraceni nel 906, i monaci in fuga riuscirono a mettere in salvo

ben 6 mila volumi, portandoli a Torino. Insomma, un luogo magico ricco di storia. E al termine di questa straordinaria visita si è svolto il pranzo sociale in uno storico ristorante di Novalesa. La CNA Pensionati di Torino, attraverso il lavoro dei propri volontari, svolge una significativa funzione sociale anche con l'organizzazione di incontri ed iniziative dedicate alla salute e alla prevenzione, attività culturali e ricreative come il soggiorno estivo a Valverde di Cesenatico, dal 19 luglio al 2 agosto. Un anziano che è supportato nelle sue necessità primarie è un cittadino che ha più energia e tempo per partecipare alla vita collettiva. La CNA Pensionati di Torino rivolge una particolare attenzione all'invecchiamento degli anziani attivo con l'obiettivo primario di ridurre l'isolamento sociale non solo fornendo assistenza, ma creando relazioni. "Relazioni che si creano partecipando attivamente, dando un senso alle parole e creando un ponte simbolico" come scrisse Umberto Eco.

Posticipo pensione

POSTICIPARE LA PENSIONE: COME FUNZIONA L'INCENTIVO? La legge di Bilancio 2026 proroga l'incentivo al posticipo del pensionamento anche ai lavoratori dipendenti che maturano, entro il 31 dicembre 2026, i requisiti per la pensione anticipata e scelgono di continuare a lavorare. È quanto spiegato nella circolare Inps n°42 del 3 aprile 2026. È possibile quindi continuare a lavorare e accedere a un incentivo che consente di ricevere in busta paga la quota di contributi a proprio carico. Non versi la tua quota di contributi, quella parte viene aggiunta allo stipendio, è esente da tasse. Resta, invece, fermo l'obbligo contributivo a carico del datore di lavoro. Si tratta di una misura che può aumentare il netto mensile, ma che richiede attenzione perché può incidere sull'importo della pensione futura. Per ottenere l'incentivo al posticipo del pensionamento è necessario presentare domanda all'Inps. L'Istituto verifica i requisiti e comunica l'esito, tramite il servizio "Comunicazione bidirezionale" al lavoratore e al datore di lavoro, che potrà applicare l'incentivo solo dopo l'assenso dell'Istituto. Per valutare correttamente la propria situazione, il Patronato Epasa è a disposizione per fornire supporto e assistenza. **Informazioni:** Patronato Epasa-Itaco, via Dall'Ongaro 6/e, tel. 011.967.2195-2141, torino@epasa-itaco.it

In prima linea per la Long-Term Care

IL SEMINARIO INTERNAZIONALE "PIATTAFORME DIGITALI E LAVORO DI CURA: TRA FORMALIZZAZIONE, EMERSIONE E RIORGANIZZAZIONE DEL WELFARE", dell'Inapp (Istituto Nazionale per le Analisi delle Politiche Pubbliche) ha acceso i riflettori sul futuro del welfare. All'interno della giornata, ha suscitato grande interesse il panel "La riforma delle politiche di Long-term Care in Italia: confronto tra modelli di finanziamento" a cui ha partecipato anche Mario Pagani Segretario nazionale CNA Pensionati. Sulla base di una ricerca commissionata dalla stessa CNA Pensionati all'Università di Modena e Reggio Emilia, infatti, emerge come il finanziamento della non autosufficienza rappresenti una scelta distributiva e non un mero problema tecnico. La legge 33/2023 e il successivo Decreto legislativo 29/2024, sono riforme incompiute a causa dell'assenza di nuove risorse strutturali, che rischiano di alimentare la frammentazione del sistema attraverso bonus monetari selettivi. Non esiste una unica soluzione, ma è opportuna una combinazione di strumenti per ripartire equamente la cura tra famiglie, Stato e mercato.

Conferito da Stefano Lo Russo Sindaco della Città di Torino e dall'assessore Chiavarino

Acconciatori ed estetiste: Premio alla carriera

In presenza del Presidente di CNA Acconciatori; targa alla Presidente di CNA Estetica

Si è svolta nella mattinata di domenica 7 giugno, presso la splendida cornice del Teatro Carignano, la premiazione di acconciatori, acconciatrici e professionisti dell'estetica della Città di Torino. Una prima edizione di un riconoscimento alla carriera e alla passione di chi da decenni si prende cura della propria clientela e rappresenta un riferimento per il proprio quartiere. A premiare i professionisti e le professioniste della bellezza per i loro 30, 40, 50 e in alcuni casi anche 60 anni di attività, sono stati il Sindaco Stefano Lo Russo e l'assessore al Commercio Paolo Chiavarino. Presenti anche la Camera di Commercio di Torino e per CNA Torino il Segretario Filippo Provenzano, il Presidente di CNA Acconciatori Torino Mariano Parisi e la Presidente di CNA Estetiste Torino Alessandra David che ha ricevuto il premio insieme alla madre per gli oltre trent'anni di attività di Estetica Derby. Riconoscimento assegnato anche a diversi associati tra cui Luigi Bonetti, storico acconciatore insieme al compianto fratello Salvatore. La cerimonia si è aperta con il premio speciale per gli 80 anni di storia della rivista torinese Estetica consegnata all'editore Roberto Pissimiglia. L'acconciatore più anziano ad essere premiato è stato Vincenzo Serra di 85 anni che ha dichiarato: "Non ho alcuna intenzione di chiudere il mio negozio, ormai è diventato un museo. Conservo oltre 57 mila oggetti legati al mondo della barberia tutti catalogati". Ed è proprio lo spazio per realizzare un museo la richiesta che è stata fatta alle istituzioni dal Centro accademico torinese acconciatori misti. A tutti i professionisti intervenuti il ringraziamento della Città che ha riconosciuto il valore di un settore che va oltre l'estetica perché come ha dichiarato Chiavarino



In alto Alessandra David nel momento della premiazione; Mariano Parisi sul palco accanto al Sindaco; di fianco il riconoscimento a Luigi Bonetti (foto Virgilio Ardy)

rappresenta anche un presidio di aggregazione sociale. Anche CNA Torino nel complimentarsi con tutti i protagonisti storici del settore beauty e hair, "ha voluto rendere omaggio a figure che, attraverso il proprio lavoro, hanno

fatto la storia dei servizi alla persona e hanno contribuito a rendere Torino più bella" – come ha commentato Parisi, lanciando un messaggio ai giovani "nulla potrà mai sostituire l'intelligenza artigianale. Se avete passione, coltivate: questo mestiere fa stare bene e dà enormi soddisfazioni" (m.p).



Delegazione dell'America latina a Torino

In visita per inPerfetto nell'ambito dell'Economia di Comunione

Mattinata di scambi fecondi, martedì 9 giugno in CNA Torino con una delegazione dell'America Latina in visita in Italia per un Itinerario di Alta Formazione in Economia Civile e di Comunione tra il Piemonte e il Trentino. Accompagnati da Rebeca Gomez Tafalla, amministratore delegato di Economia di Comunione Spa, la società benefit che gestisce il Polo Lionello Bonfanti, punto di convergenza delle aziende italiane che aderiscono all'Economia di Comunione, la delegazione di 15 persone è stata accolta dal Segretario CNA Torino Filippo Provenzano, dal Presidente di Mezzopieno Luca Streri e dal Responsabile Produzione CNA Torino Andrea Talaia. In collegamento la Presidente CNA Torino Rosanna Ventrella Grimal-



I componenti della delegazione nella sede direzionale di CNA Torino

di che ha aperto i lavori aventi lo scopo di presentare, in un'ottica di economia circolare, le buone pratiche di inPerfetto, il progetto ideato da Aipec, CNA Torino, Movimento Mezzopieno e Sermig per il recupero degli scarti di produzione, con la progettazione di Design del mondo accademico e la creazione di prototipi e oggetti in friliera di imprese e l'apporto finale di realtà del terzo settore. Il confronto ha messo in evi-

denza le reciproche sensibilità sul tema del riuso e riciclo e la possibilità di replicare il brand inPerfetto nelle comunità e territori di appartenenza dei visitatori: una affascinante possibilità. Al termine dei lavori, la visita dell'impianto fotovoltaico della sede CNA Torino, che alimenta il 70% del consumo energetico per una struttura di 80 persone. Anche questo un esempio di come, nel piccolo, si possono fare cose grandi.

Leasing immobiliare: cos'è e perché sceglierlo Pro e contro rispetto a mutuo e finanziamenti

I primi vantaggi sono la fiscalità e il minor anticipo; consulenze mirate alle aziende

Quando un'azienda affronta un investimento immobiliare, una delle domande più frequenti riguarda la scelta dello strumento finanziario più adatto: leasing immobiliare, mutuo oppure finanziamento bancario? Con questa breve nota desideriamo evidenziare i principali punti di forza del leasing immobiliare, utile a valutare la soluzione più coerente con le esigenze dell'impresa. Il principale vantaggio del leasing immobiliare è senza dubbio rappresentato dalla fiscalità. Nell'arco della durata fiscale di 12 anni, infatti, il leasing consente di dedurre fino al 100% dell'investimento, mentre con un ammortamento ordinario – ipotizzando un coefficiente del 3% – nello stesso periodo si raggiunge una deduzione massima pari a circa il

36%. Per questo motivo, il leasing immobiliare risulta particolarmente vantaggioso per aziende con buona redditività e necessità di ottimizzazione fiscale. Va tuttavia considerato che l'iter per ottenere una delibera da parte di una società di leasing è generalmente più articolato rispetto a quello bancario. La società di leasing, essendo proprietaria dell'immobile fino al riscatto finale, deve infatti verificare attentamente che il bene sia conforme a tutte le normative tecniche, urbanistiche e catastali vigenti. Sotto il profilo finanziario, un ulteriore vantaggio è rappresentato dall'anticipo iniziale (equity), normalmente pari a circa il 20% del valore dell'investimento, quindi generalmente inferiore rispetto a quello richiesto per

un mutuo o un finanziamento bancario, che può attestarsi tra il 30% e il 40% del valore di perizia. Tra gli aspetti meno favorevoli del leasing immobiliare occorre invece considerare: la necessità di effettuare due rogiti notarili, uno all'acquisto dell'immobile e uno al momento del riscatto finale; il valore di riscatto finale, generalmente compreso tra il 10% e il 20%, che in caso di futura cessione dell'immobile – soprattutto in assenza di rivalutazioni – potrebbe generare una plusvalenza imponibile. Il mercato del leasing immobiliare in Italia nel 2025 ha raggiunto un volume di circa 3.2 miliardi di euro, registrando una crescita del 5.9% rispetto al 2024. Il settore è composto per il 59% da operazioni su immobili già costruiti e per il 41% da operazioni "costruendo", legate a cantieri. È importante sottolineare che non tutte le società di leasing operano nel comparto immobiliare con le stesse modalità: alcune non gestiscono determinate tipologie di immobili, mentre altre applicano specifici criteri e limiti operativi. Per questo motivo, nelle trattative immobiliari è fondamentale conoscere preventivamente le regole applicate dalle società di leasing e le relative tempistiche di delibera e conclusione delle operazioni. Recentemente la CNA Torino ha stipulato un accordo con una società specializzata nel leasing immobiliare, in grado di supportare le imprese nell'analisi e nella scelta dello strumento finanziario più adatto alle proprie esigenze operative e fiscali (si ringrazia per la collaborazione Fabrizio Borriero di Italfinance Torino Srl). **Info:** creditoagevolazioni@cna-to.it

Caro Affitti

ALLARME CARO AFFITTI E CARO CARBURANTE. CNA nazionale denuncia come l'aumento dei costi della mobilità e le difficoltà di accesso all'abitazione stiano modificando le scelte di molte famiglie e incidano sull'organizzazione delle piccole imprese. La mobilità non è più soltanto un fatto individuale, ma un fattore che incide direttamente sulla competitività delle imprese e sulla qualità dei servizi ai cittadini. È quanto emerge da un'analisi dell'ufficio studi della CNA sul rapporto tra costo della casa, mobilità e mercato del lavoro che evidenzia come il crescente divario tra luoghi di residenza e luoghi di lavoro stia generando un nuovo costo fisso per milioni di famiglie e incidendo anche sulla competitività delle imprese. Una famiglia che sceglie di trasferirsi fuori città per risparmiare 300 euro al mese sul canone di locazione può arrivare a sostenere oltre 2 mila euro annui aggiuntivi tra carburante, manutenzione veicolo, pneumatici, parcheggi e altre spese di mobilità. In questo modo oltre la metà del beneficio ottenuto sull'affitto viene assorbito dai costi per raggiungere il luogo di lavoro. Un problema comune alle imprese: un seramentista percorre mediamente circa 20 mila chilometri all'anno sostenendo costi di mobilità superiori ai 4500 euro per ciascun veicolo operativo; per un elettricista la spesa può raggiungere i 5600 euro annui, mentre termoidraulici e manutentori arrivano a sostenere costi prossimi ai 6700 euro.



L'Europa premia con il marchio Step Seal la giovane startup italiana incubata dall'I3p

Dall'Accelerator dell'Ue, 2.5 mln a RarEarth

La mission dell'azienda è trasformare i rifiuti elettronici in magneti ad alte prestazioni

C'è una sola impresa proveniente dall'Italia tra le 38 startup e piccole-medie imprese di 16 paesi selezionate a giugno 2026 dall'European Innovation Council (Eic) per il più recente round di finanziamenti dell'Eic Accelerator che ammontano a 90 milioni di euro in grant e oltre 200 milioni in copertura per possibili investimenti successivi. Si tratta di RarEarth, startup innovativa con sedi a Milano e Ancona, che ha ottenuto un grant da 2.5 milioni di euro e la possibilità di negoziare un investimento fino a 6 milioni di euro in equity per sviluppare ulteriormente il suo progetto imprenditoriale, finalizzato al recupero e riciclaggio delle terre rare da motori ed elettronica a fine vita. Fondata nel 2023 da Enrico Pizzi e Gianluca Torta ed entrata in I3p nel 2024, l'incubatore del Politecnico di Torino, RarEarth trasforma i rifiuti elettronici in magneti ad alte prestazioni, interamente prodotti in Europa, grazie a una tecnologia di riciclo rivoluzionaria. Il suo processo brevettato garantisce una qualità dei magneti ri-



Una foto di gruppo del team della startup RarEarth (foto, archivio I3p)

ciclati pari a quella degli originali con un impatto ambientale drasticamente ridotto, sostenendo la transizione energetica pulita e rafforzando la resilienza della supply chain. Entro il 2040, ha calcolato l'impresa, il mercato globale dei magneti in neodimio-ferro-boro (Nd-FeB) potrà raggiungere un valore complessivo da 68 miliardi di dollari, spinto dalla crescente domanda globale di veicoli elettrici, energie rinnovabili ed elettronica ad alte prestazioni: con l'industria sempre più orientata verso soluzioni sostenibili ed efficienti, i magneti rigenerati diventano un elemento chiave per l'innovazione green e la manifattura circolare

del futuro. Il Consiglio europeo per l'Innovazione ha riconosciuto il valore del progetto tecnologico di RarEarth non solo con il grant da 2.5 milioni di euro, che verrà utilizzato dalla giovane impresa per costruire il proprio primo impianto produttivo, ma anche con l'assegnazione del riconoscimento "Step Seal", un marchio di qualità riservato alle attività che contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi della Strategic Technologies for Europe Platform (Step) e che grazie ad esso potranno ottenere un accesso facilitato a ulteriori finanziamenti europei per la crescita. Per RarEarth non si tratta della prima occasione di visibilità pubblica, nazionale e internazionale. Negli ultimi anni l'impresa è stata premiata alla Most Mobility Competition 2024 con un grant da 100 mila euro, ha ricevuto la menzione speciale "Eni Joule for Entrepreneurship" agli Eni Award 2024 alla presenza del Presidente della Repubblica Sergio Mattarella e a luglio 2025 ha chiuso con successo un primo aumento di capitale da 2,6 milioni di euro guidato da Primo Capital Sgr e Mito Tech Ventures, con la partecipazione di Corbites Fund, Vento Ventures e CorEangels Climate. "Siamo orgogliosi di essere stati inclusi dall'Eic tra le 38 giovani imprese europee

che più si sono distinte per il grado di innovatività e il valore strategico dei prodotti, servizi o modelli di business", ha dichiarato Enrico Pizzi, Co-Founder & Ceo di RarEarth. "Per noi, lo Step Seal è più di una semplice medaglia: è un riconoscimento internazionale di ciò che stiamo realizzando, ovvero un processo per ridurre la dipendenza dell'Europa dall'importazione delle terre rare e un'alternativa concreta, prodotta localmente, ai magneti prodotti da nuove estrazioni minerarie. Stiamo già crescendo molto rapidamente, anche grazie al supporto costante di I3p, e il sostegno dell'Eic ci darà ancora più slancio, visibilità, accesso a nuovi investimenti e possibilità di stringere partnership in tutta Europa, mentre ci avviciniamo allo stadio della produzione su scala industriale". Giuseppe Scellato, Presidente di I3p, ha commentato: "Facciamo i nostri migliori complimenti al team di RarEarth per quest'ottimo risultato, frutto dell'intenso lavoro svolto fin dalla nascita della startup e del coraggio che ha avuto nel puntare su una visione strategica ambiziosa, basata sulla tecnologia innovativa. L'ottenimento dall'Eic Accelerator non solo delle risorse finanziarie con cui proseguire il percorso di crescita imprenditoriale, ma anche del prestigioso riconoscimento europeo Step Seal con cui sarà possibile accedere a ulteriori opportunità, costituisce una conferma del valore del progetto a livello internazionale. Come Incubatore, continueremo a supportare lo sviluppo di RarEarth e ad accompagnare l'impresa nei suoi prossimi passi verso l'affermazione sul mercato". **Info:** www.rarearth.it

**Etica e professionalità,
al vostro fianco
nel momento più difficile.**

ASTRA
ONORANZE FUNEBRI DAL 1949



Casa Funeraria in Torino
011-280901

Con il Csi Piemonte il digitale è sostenibile In linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030

L'impegno del Consorzio: responsabilità sociale, energia rinnovabile al 100% e meno emissioni

Quando parliamo di sostenibilità non ci riferiamo soltanto alla tutela dell'ambiente, ma a un più complessivo equilibrio tra crescita economica, impatto sociale e tutela delle risorse. Oggi questo equilibrio passa sempre di più anche dal digitale: infrastrutture e servizi che, se progettati e gestiti in modo responsabile, possono ridurre gli sprechi e semplificare la vita di imprese e cittadini. Da sempre il Csi Piemonte è impegnato nel rendere il digitale sicuro, responsabile e accessibile, capace di generare valore per gli enti, i cittadini e il territorio. La sostenibilità non come obiettivo separato, ma parte integrante di un modo di fare innovazione pubblica, in cui tecnologia, ambiente e persone possano crescere insieme. Un elemento del sistema di valori che guida e indirizza le strategie aziendali, secondo gli obiettivi dell'Agenda 2030, come testimoniato dal Bilancio sociale e di sostenibilità 2025 del Csi appena pubblicato (<https://www.csi-piemonte.it/it/chi-siamo/azienda/sostenibilita>). Nel corso dell'anno, il Csi ha operato al servizio di 140 enti, mettendo a disposizione infrastrutture e piattaforme che semplificano i servizi pubblici: meno passaggi, meno carta, maggiore accessibilità. Un lavoro strutturale, spesso invisibile, che incide sulla qualità e sull'efficienza della pubblica amministrazione e, di riflesso, sul sistema economico locale. Il 100% dell'energia elettrica acquistata proviene da fonti rinnovabili e le emissioni sono in calo di oltre 85 tonnellate di Co2. Indicatori che fotografano un sistema in cui innovazione e sostenibilità procedono insieme. Il digitale può consumare ri-



La sede direzionale del Csi Piemonte in corso Unione Sovietica, a Torino

sorse, ma può anche contribuire a ridurle. Il Csi agisce su entrambe le leve: migliora l'efficienza energetica di sedi e data center e, nello stesso tempo, sviluppa soluzioni che limitano gli spostamenti e semplificano i processi per cittadini e imprese. Accanto agli aspetti ambientali, emergono con forza quelli sociali. I dipendenti sono oltre mille, di cui il 46% donne, e nel 2025 sono state

realizzate più di 3600 giornate di formazione. Un investimento sulle competenze che accompagna l'evoluzione tecnologica. Completa il quadro la governance: sicurezza informatica, protezione dei dati, gestione dei rischi. Elementi meno visibili, ma essenziali per garantire servizi affidabili e mantenere la fiducia di cittadini, imprese e istituzioni. Il risultato è una linea chiara: innovazione e sostenibilità vanno di pari passo. **Informazioni:** www.csipiemonte.it

Mineralia

Euromineral Expo, 55ª edizione a Torino. Si terrà dal 2 al 4 ottobre prossimi la 55esima edizione della fiera dei minerali e dei gioielli più amata d'Italia, Euromineral Expo. Per la seconda volta consecutiva la fiera si terrà presso Scalo Eventi Torino alle spalle dell'Allianz Stadium, in strada della Continassa 28. Come di consueto, CNA Torino sosterrà la manifestazione e curerà una piccola collettiva di artigiani gioiellieri piemontesi. **Per aderire alla collettiva è possibile scrivere a:** astefanoni@cna-to.it

Accordo tra Abi e Associazioni categoria

Per promuovere i pagamenti elettronici e ridurre costo transazioni

Abi, Apisp, Assofin, CNA, Confartigianato, Confcommercio, Confesercenti e Fipe hanno sottoscritto lo scorso 15 giugno presso il ministero dell'Economia e delle Finanze il nuovo protocollo d'intesa finalizzato a incrementare diffusione, digitalizzazione, modernizzazione e concorrenza dei servizi di pagamento, anche attraverso una maggiore comprensibilità, comparabilità e mitigazione dei costi delle transazioni con strumenti di pagamento elettronici, quali carte di debito, di credito e prepagate. All'accordo, che ha validità di due anni e che ha ricevuto parere favorevole dell'Antitrust, possono aderire anche ulteriori associazioni. Nello specifico – prosegue la nota – Abi, Apisp e Assofin si impegnano a invitare i rispettivi associati, qua-

li "soggetti abilitati all'accettazione di pagamenti con carta presso gli esercenti", ad assumere iniziative promozionali rivolte almeno agli esercenti con ricavi annui di ammontare fino a 400 mila euro. L'obiettivo è contribuire a ridurre l'impatto dei costi, in particolare sulle transazioni di basso valore - cioè di importo non superiore a 30 euro - con specifica attenzione alle operazioni fino a 10 euro. Tali iniziative saranno pubblicizzate per almeno 12 mesi e avranno la medesima durata minima. Per assicurare l'immediata comparabilità tra le promozioni commerciali, nonché per dare adeguata e chiara informativa delle condizioni applicate al termine dell'offerta promozionale, Abi, Apisp e Assofin si impegnano a promuo-

vere l'utilizzo da parte dei propri associati di appositi schemi standard, allegati all'accordo, di rappresentazione sintetica delle condizioni economiche previste dalle offerte commerciali. Inoltre, il nuovo Protocollo invita i prestatori dei servizi di pagamento a prevedere almeno un'offerta commerciale per le imprese con fatturato fino ad almeno 750 mila euro, prevedendo, anche in questi casi, l'uso degli schemi standard per favorirne la comparabilità dei costi. Le offerte dovranno essere pubblicate con adeguata visibilità sui siti internet dei soggetti aderenti. Da parte loro – conclude la nota – le Associazioni rappresentative degli esercenti si impegnano a divulgare i contenuti del protocollo presso i propri associati.

Nel 2025 l'azienda è passata dal fondatore, Sergio, al figlio che sta imprimendo la sua svolta

Tst, al via la rivoluzione soft di Umberto

Produzione di energia pulita, attenzione alla leadership al femminile, plastiche riciclabili

La Tst Plastic Technologies, azienda leader nello stampaggio di materie plastiche nei settori automotive, medical, pharma e industriale, con sede a Volpiano, nasce nel 1982, in un garage di Castelrosso, frazione nella campagna del Chivassese, su iniziativa di Sergio Barella, operaio specializzato dello stabilimento Lancia di Chivasso. Ha il sapore dei racconti delle start up californiane della Silicon Valley la storia di questa media impresa cresciuta velocemente da un sogno e dalla volontà di riscatto di un uomo coraggioso e determinato. La sua e quella della sua famiglia, associata alla CNA sin dalla fondazione dell'impresa, merita certamente di essere annoverata tra quelle dei "Costruttori di futuro" come recita il claim della campagna per gli 80 anni dell'Associazione di rappresentanza dell'artigianato e della piccola impresa. Un'azienda che ha già affrontato con successo la complessa fase del passaggio generazionale, grazie alla lungimiranza di Sergio, che ha saputo mettersi da parte al momento giusto, ma anche alla altrettanto ferrea determinazione del figlio



Sergio e Umberto Barella insieme con una stretta di mano energica che simboleggia il complesso passaggio generazionale di cui sono stati protagonisti nel 2025

Umberto, classe 1994, che la guida dal 2025 dopo un percorso di studi brillante e dal profilo internazionale. In omaggio alle sue origini, la sigla "Tst" sta per Tampografia Serigrafia Termoimpressione. L'azienda nasce, infatti, realizzando targhette speciali in metallo per le auto della gamma Fiat e Lancia: spesso sono edizioni limitate o auto sportive e vanno contraddistinte in modo caratteristico. Al suo sogno, Sergio lavora la notte, mettendo a frutto il suo talento e la sua passione mentre di giorno continua a lavorare come opera-

io in Lancia. In questo senso, Sergio è uno degli ultimi protagonisti di quella generazione di operai imprenditori che a partire dagli anni Sessanta ha costruito il fenomeno delle "boite": le fabbrichette che nascevano nei garage e nei cortili di Torino all'ombra della Fiat e della Lancia, mettendo a frutto competenze acquisite nella grande industria con l'obiettivo di mettersi in proprio. Erano anni di grande sviluppo economico e il mercato c'era, bastava aver voglia di lavorare – tanto – e sapersi gestire. Tante di quelle fabbrichette nascevano in zona San Paolo, a ridosso dello stabilimento torinese della Lancia e tra queste vi fu anche quella del past President della CNA Torino Nicola Scarlatelli, la Samec, nata appunto in via Caraglio, a poca distanza dal grattacielo di via Lancia. Sergio parte da solo, come molti altri neoimprenditori di quel periodo, e il suo successo si lega all'alta qualità delle lavorazioni di cui è capace. Così il lavoro aumenta e nel 1989 l'azienda lascia il garage di Castelrosso e si trasferisce in una prima porzione del capannone di Volpiano dove l'azienda opera ancora adesso anche se nel frattempo sono stati superati i 4 mila metri quadri di superficie e i dipendenti sono ormai 56, con un'età media di 45 anni e una forte presenza femminile (quasi il 60%) distribuita in tutte le mansioni: dalla produ-

zione alla responsabilità di reparto. Umberto è particolarmente orgoglioso delle sue dipendenti. "Crediamo molto nella leadership al femminile e la coltiviamo" spiega, evidenziando come questa scelta di valorizzare il lavoro delle donne, sia uno dei tratti salienti della sua recente direzione d'impresa. Oggi in Tst le donne sono alla guida di alcune delle aree strategiche dell'impresa: la logistica, gli acquisti, l'amministrazione, lo sviluppo commerciale estero, il controllo qualità, la "camera bianca" dove nascono i prodotti sterili per il comparto medical pharma. Umberto si è laureato in ingegneria gestionale alla Liuc Carlo Cattaneo di Castellanza, Varese, perfezionandosi in business management a Singapore nell'ultimo anno di studi, nell'ambito di un progetto di cooperazione tra le due università. La gavetta invece l'ha fatta in azienda accanto al padre, per quattro anni, dove ha imparato a conoscere ogni centimetro dell'azienda. E lì, scherza, ha capito che gli sarebbe stata preziosa un'altra laurea, in psicologia, per gestire al meglio i conflitti che nascono giorno per giorno in azienda e che richiedono una puntuale soluzione. Le sfide da affrontare, del resto, sono tante e continue. "Ventiquattro ore non bastano" dice e aggiunge "se vuoi lavorare 25 ore in azienda cose da fare ne troverai sempre. Il vero problema ad un certo punto è fermarsi e trovare un po' di tempo per sé" e la stessa cosa vale per i dipendenti: "Devono essere messi nelle condizioni di poter dare il massimo, creando un clima sereno e collaborativo, limitando le conflittualità". Umberto ha chiaro il percorso e crede nell'arte della delega e nella condivisione delle responsabilità. ➤➤

**Dicono che i numeri non contano.
Ne siete proprio sicuri?**

50 anni da leader nella stampa offset piana

50 persone impegnate tutti i giorni
nella realizzazione

di lavori tipografici di ogni tipo

12 milioni di Euro investiti

in nuove tecnologie negli ultimi sei anni
per una struttura a ciclo produttivo completo

20.000 volumi confezionati ogni giorno

OFFICINE GRAFICHE ARTISTICHE
GrafArt

Viale delle Industrie, 30 - 10078 Venaria Reale (TO)

Tel 011 455.14.33 - Fax 011 455.62.78

info@grafart.it - www.grafart.it

»
tà e da quando ha preso saldamente le redini sta lavorando in questo senso. E questo è un altro segno della sua svolta nella direzione d'impresa: suo padre ha gestito l'azienda alla vecchia maniera e tutte le decisioni partivano da lui. «La gestione delle risorse umane è molto importante ed è una delle mie priorità» spiega Umberto che cerca sempre di motivare i suoi dipendenti e che si fa vanto di avere in azienda un tasso di assenteismo bassissimo pari al 4%. La presenza di Sergio in azienda rimane, ha appena 69 anni e ancora tanta voglia di fare, ma in sordina. Umberto dice, sorridendo, che suo papà rimane «il miglior consulente della Tst». A lui rimane il compito di sviluppare singoli progetti. La grande svolta, da artigianato ad industria, per la Tst arriva negli anni '90. L'azienda cresce anche grazie agli investimenti nelle tecnologie per lo stampaggio ad iniezione. Nel 2003 arriva la pressa bi-materiale che permette lo stampaggio in accoppiamento di due diversi materiali come la plastica e la gomma oppure due tipologie differenti di plastica. Si aprono nuovi scenari, soprattutto all'estero e l'azienda trova nuove applicazioni nelle cinture di sicurezza e negli airbag. Nel 2004 nasce l'officina stampi interna e nel 2014 il settore medicale che oggi rappresenta uno di quelli in maggiore espansione e a maggiore redditività. Il perno

di quest'ultima area produttiva della Tst è la «camera bianca» in cui la plastica viene stampata in atmosfera modificata per assicurare l'assoluta sterilità dei prodotti stampati che trovano applicazione nel settore medico e farmaceutico e per questo l'azienda ha anche recentemente ottenuto la certificazione Uni En Iso 13485. Ad imprimere una svolta all'azienda nel settore medical pharma è stato paradossalmente il periodo del Covid che ha invece quasi paralizzato la produzione nelle aree consolidate dell'azienda. Durante il Covid la Tst ha prodotto per esempio le piastre per la diagnostica per i test dei tamponi e si è fatta spazio in un settore molto difficile in cui fino a quel momento stentava a introdursi. Determinante in tal senso è stato anche il ruolo di Umberto che a partire dal 2019 ha preso in mano l'area commerciale dell'azienda che fino a quel momento era stata considerata, come spesso avviene nelle imprese a conduzione familiare, la cenerentola dell'azienda. I clienti erano soprattutto quelli storici e quelli nuovi arrivavano per passaparola, ma mancava una strategia commerciale definita con obiettivi chiari da raggiungere e nuovi spazi di mercato da esplorare. Oggi il settore medicale pesa per il 40% sul fatturato, l'automotive per il 50% e il rimanente 10% è legato alle attività per il comparto industrial ovvero quello della



produzione di plastiche tecniche per svariate applicazioni (dagli elettrodomestici all'arredo). Il 90% del fatturato è però ancora legato alle produzioni conto terzi sulle quali l'azienda sta però inserendosi con una propria autonoma capacità di progettazione che mette al servizio del cliente. Sono così già nati alcuni prodotti sviluppati in tandem con i clienti: un'attività che al momento rappresenta il 10% del fatturato complessivo. È invece lentamente cresciuta negli anni la quota di fatturato export che si è ormai attestata al 70%, con produzioni per importanti aziende in Usa, Canada, Messico, paesi europei, Nord Africa, Cina, Thailandia e India. Attenta all'ambiente, l'azienda ha ricoperto il tetto del capannone con pannelli fotovoltaici con la produzione di energia solare, pulita, per circa 300 kW che rappresenta però ancora solo il 20% del fabbisogno complessivo. «Siamo energivori – spiega – perché i processi di stampa delle plastiche avvengono a 350 gradi e il caldo record di giugno influisce sul benessere dei lavoratori che sulla produzione, ma stiamo correndo ai ripari e ci attrezziamo presto per contrastare questi problemi». L'azienda intende anche aumentare l'autoproduzione di energia in chiave green e usa quasi solo plastiche riciclabili a basso impatto di Co2 nella

La Tst Plastic Technologies incentiva e premia il lavoro di squadra e la responsabilizzazione dei dipendenti. Nella foto sotto, la «camera bianca» dove prendono forma i prodotti sterili destinati al comparto medical pharma

produzione. L'Intelligenza artificiale? «Si sta facendo strada in azienda, ma per migliorare il benessere dei lavoratori, non per sostituirli. Il tempo che ci aiuta a risparmiare lo doniamo ai nostri dipendenti». Oggi l'Ai viene prevalentemente usata per l'analisi dei dati, la preparazione di preventivi e la sintesi delle webcall e per la verifica a posteriori dei processi di progettazione. Obiettivi per i prossimi cinque anni? «Crescere ed essere ancora più competitivi. Migliorare l'organizzazione interna per lavorare meglio e creare nuove opportunità di crescita professionale ai nostri collaboratori». Timori? «Le recenti crisi geopolitiche ed in particolare il conflitto Usa-Iran, hanno avuto delle ripercussioni nel nostro settore. Il costo dell'energia e delle materie prime è salito in modo significativo e ci ha toccati. Siamo riusciti a mitigare gli effetti negativi, ma al prezzo di una riduzione dei margini di profitto. Ci auguriamo che questa ed altre crisi possano rientrare per il bene di tutti» (al.st). Si invitano i Soci CNA a raccontare la propria esperienza imprenditoriale a Corriere Artigiano: tel. 011.1967.2152-2121, astefanoni@cna-to.it

LA TUA IMMAGINE VALE

**Rimettiti in gioco,
comunica il tuo lavoro,
il tuo impegno,
la tua passione**

**Scopri come, telefona allo
011.1967.2152-2121**

*Offerta valida per i Soci CNA in regola con il pagamento della tessera associativa, per l'acquisto di n°3 spazi pubblicitari formato finestra al costo promozionale di 100,00 euro più Iva cadauno. Il quarto spazio è gratis.

Corriere Artigiano

Due mostre ai Musei Reali e alla Biblioteca Reale nei cento anni dalla morte della prima regina Margherita di Savoia: immagini, libri, ricordi

La nascita a Palazzo Chiabrese, le feste per le nozze, l'affetto degli italiani, l'amore per la musica

I Musei Reali di Torino raccontano Margherita di Savoia (1851-1926), prima regina d'Italia, a cento anni dalla scomparsa, con due appuntamenti espositivi a partire dal 21 maggio. Il primo,



Michele Gordigiani (Firenze, 1835-1909), Margherita di Savoia. Genova, 1872, olio su tela, Musei Reali di Torino, Palazzo Reale

dal titolo "Margherita, prima Regina d'Italia. Storia, cultura e stile tra Palazzo e Biblioteca Reale", è una mostra dossier, allestita fino al 6 gennaio alla Biblioteca Reale, che custodisce la collezione libraria di Margherita. Curata da Lorenza Santa,

Fabio Uliana e Maria Luisa Ricci, la rassegna presenta una selezione di libri a stampa, documenti d'archivio, incisioni e fotografie, a testimoniare la vita e gli interessi della sovrana, lettrice curiosa e grande appassionata di musica; sono esposti anche doni preziosi e singolari, provenienti da tutta Italia, a conferma della popolarità della regina e, al contempo, dell'affermarsi nelle arti di un gusto fin de siècle. A illustrare la vita di Margherita concorre una raccolta di carte d'archivio, volumi e fotografie storiche che documentano la nascita della principessa a Palazzo Chiabrese di Torino, le sontuose feste organizzate nel 1868 a Torino, Firenze e Genova in occasione del matrimonio con il cugino e principe ereditario Umberto di Savoia, divenuto re nel 1878 con il nome di Umberto I, e l'assassinio dello stesso a Monza il 29 luglio 1900. L'approfondimento dedicato alla cultura negli anni di Margherita si apre

con il manoscritto autografo di Alessandro Manzoni, "Dell'unità della lingua e dei mezzi per diffonderla". Un'altra sezione della rassegna è dedicata a Giosuè Carducci. La seconda esposizione che si tiene in contemporanea, dal 21 maggio al 6 gennaio, nel Medagliere Reale, è dedicata a "Il Volto delle Donne. L'altra faccia della Storia". Curata da Elisa Panero in collaborazione con Patrizia Petitti e Daniela Speranza, la rassegna racconta emblematici personaggi femminili attraverso la lente delle collezioni numismatiche dei Musei Reali, che contano di circa 60 mila tra monete, medaglie e sigilli, un terzo delle quali recano volti di donna. Un viaggio ideale tra grandi figure femminili dell'antichità e dell'età moderna - tra cui Cleopatra VII, Messalina, Giulia Domna, Galla Placidia, Beatrice di Portogallo, Caterina di Russia - fino a Margherita di Savoia. **Info:** www.museireali.beniculturali.it

Fotografia

CAMERA, CENTRO ITALIANO PER LA FOTOGRAFIA dà il via alla sua programmazione estiva con due mostre che inaugureranno la direzione artistica di François Hébel: Retrospectiva, che porta per la prima volta in Italia la ricerca del maestro belga del colore Harry Gruyaert, e, nella Project Room, un'esposizione dedicata a Werner Jeker, tra i più importanti grafici svizzeri ad aver fatto della fotografia uno degli elementi centrali del proprio linguaggio visivo. Entrambe le mostre sono visitabili fino al 4 ottobre. Harry Gruyaert è tra i maggiori protagonisti della fotografia contemporanea. Nato nel 1941, Gruyaert è stato tra i primi fotografi europei, tra gli anni Settanta e Ottanta, a conferire al colore una dimensione non più descrittiva ma puramente creativa, percettiva ed emotiva, capace di costruire una visione radicalmente grafica del mondo. Accanto alla mostra del maestro belga, la Project Room di Camera ospita Photo Typo, esposizione dedicata a Werner Jeker, figura di riferimento internazionale nel campo della grafica applicata alla fotografia. Nato nel 1944, Jeker ha sviluppato un linguaggio visivo in cui fotografia e tipografia si fondono in un equilibrio audace e raffinato, superando la semplice funzione comunicativa del manifesto per trasformarlo in una vera opera grafica autonoma. **Info:** www.camera.to

Mao Torino, 36 stazioni della Tōkaidō

Il capolavoro assoluto di Hiroshige in mostra grazie a Unicredit

Dal 24 luglio al 29 novembre, il Mao Museo d'Arte Orientale di Torino, presenta la mostra Paesaggi da sogno-Dreamscapes, dedicata alla celebre serie "Le 53 stazioni della Tōkaidō" di Utagawa Hiroshige, uno dei capolavori assoluti dell'arte giapponese dell'Ottocento, di proprietà di UniCredit. Il percorso espositivo riunisce una selezione

di 36 stampe con l'intento di restituire al pubblico la dimensione immersiva e "cinematografica" di quel mondo fluttuante, ampliando lo sguardo anche ad alcuni oggetti e alle forme della cultura materiale che hanno accompagnato e reso possibile l'esperienza del viaggio nel Giappone tra XVIII e XIX secolo. Il progetto - seconda parte di un percorso già avviato al Mao nel 2025 - è curato da Laura Vigo, Conservatrice per l'arte e l'archeologia asiatica presso il Museo di Belle Arti di Montréal, e si avvale di un'importante collaborazione con i Musei Reali di Torino. Nelle

sale del MAO, le celebri vedute della Tōkaidō dialogano con una sella (kura) in legno laccato con decorazioni in oro e l'album fotografico Views of Japan di Felice Beato, due opere di grande valore provenienti dalle collezioni dei Musei Reali di Torino. Realizzata per la prima volta nel 1833 e pubblicata dalla casa editrice Hōeidō di Takenouchi Magohachi, la serie riscosse un successo immediato, rivoluzionando il panorama degli ukiyo-e, le celebri xilografie a blocchi di legno. Fu stampata in oltre 15 mila copie e divenne un bestseller dell'epoca Edo. **Info:** www.mao.it



Utagawa Hiroshige (1797-1858), Stazione n°19 - Fuchū, il fiume Abe, Giappone, 1832-1834, epoca Edo (Tokugawa), silografia su carta, nishiki-e

Ave. Trib. Torino n. 294 del 23/5/1946 - rep. n. 35 al Trib. di Torino - Sped. in abb. post. Gr. III/7036 - Anno XXXIX n. 11 - Nov./Dic. 1985
ORGANO UFFICIALE DELL'ARTIGIANATO DI TORINO E PROVINCIA - CONFEDERAZIONE NAZIONALE DELL'ARTIGIANATO



CORRIERE ARTIGIANO

Corriere Artigiano
QUINDICINALE DI NOTIZIE, INFORMAZIONI, STUDIO, PROPAGANDA, CEEUNA
ORGANO UFFICIALE DELL'ARTIGIANATO DI TORINO E PROVINCIA
E DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE ARTIGIANA DEL PRIMAATO

Organizzare una difesa effettiva Artigiani!
CONTRA ALLA INFLAZIONE E ALL'INCHIESTA DEL FISCALISTA

AI DELEGATI
DI MESTIERE

Attività della Associazione

LA SECONDA
GIORNATA DI FORMAZIONE REGIONALE
ALL'ARTIGIANATO

40 40

CNA 1986



CNA 1986
40 DALLA FONDAZIONE
CONFEDERAZIONE
NAZIONALE
DELL'ARTIGIANATO

**13 DICEMBRE
ASSEMBLEA
ARTIGIANI TORINESI
SALA SEAT**

NUOVI INCENTIVI STATALI 2026

SPAZIO
LA CITTA' DEI VEICOLI COMMERCIALI



SCOPRI DI PIÙ

ECOBONUS FINO A **20.000€** PER I VEICOLI
N1 E N2 ENDOTERMICI / ELETTRICI.



ORARI

Dal lun. al ven.

9-13 / 14-19,30

Sabato mattina

9 - 13

WWW.SPAZIOGROUP.COM | TEL. 011 19271605

Vieni a trovarci in **Via Reiss Romoli 290, Torino.**